COMUNE DI BAONE

Provincia di Padova

PIANO DEGLI INTERVENTI

VARIANTE

PARZIALE N° 13

V.Inc.A. Dichiarazione di non necessità

IL SINDACO
Francesco CORSO

UFFICIO URBANISTICA
responsabile UTC
architetto Leila VILLANI

REDAZIONE
urbanista
Mauro COSTANTINI
Collaboratore dott. Enrico Costantini

OTTOBRE 2021

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La/Il sottoscritta/o

[*la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09*]

nata/o a _____ *prov.* ____

il _____ *e residente in* _____

nel Comune di _____ *prov.* ___

CAP _____ *tel.* _____/_____ *fax* _____/_____

email _____

in qualità di **Tecnico Valutatore**

del piano – progetto – intervento denominato **VARIANTE PARZIALE N° 13**

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [*barrare quello/i pertinente/i*]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: **RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DELLA VARIANTE PARZIALE N° 13**

DATA

20.10.2021

Il DICHIARANTE

Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.
Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

20.10.2021

Il DICHIARANTE

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA

DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE

Il sottoscritto **COSTANTINI MAURO**

incaricato dal proponente **COMUNE DI BAONE** Piazza XXV aprile, 35030 Baone (PD)

del piano **"VARIANTE PARZIALE N° 13 AL P.I.**" di elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.,

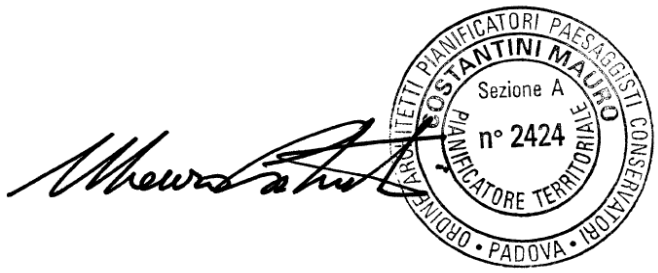
DICHIARA

- che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente il progetto, come disciplinati dal D.lvo 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii.;
- di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio;
- e garantisce, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l'amministrazione da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.lvo n. 30/2005, e ss.mm.ii., e della L. 633/1941, e ss.mm.ii.;
- di aver preventivamente ottenuto, ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al Regolamento 2016/679/UE, l'informativa, l'eventuale consenso e la liberatoria previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte.

RICONOSCE

all'Amministrazione competente del procedimento **Comune di BAONE, con sede in Piazza XXV aprile, 35030 Baone (PD)** e all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza - Regione del Veneto il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e risultati dello studio accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore.

DATA	Il DICHIARANTE
20.10.2021	*Mauro Costantini*



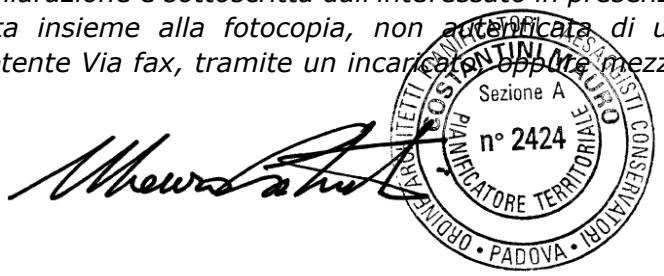
Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato oppure mezzo posta.

DATA	Il DICHIARANTE
20.10.2021	*Mauro Costantini*



ALLEGATO:

RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DELLA VARIANTE N. 13 AL P.I. DEL COMUNE DI BAONE.

PREMESSA

Con la Delibera della Giunta Provinciale di Padova n 109 del 18 luglio 2013 è stato approvato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Baone, adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 27 in data 26.05.2010.

Il PAT vigente ha ricevuto il parere favorevole della Commissione Regionale VAS su Rapporto Ambientale n. 133 del 27.11.2012 con le seguenti considerazioni relative allo studio di valutazione di incidenza:

Estratto parere 133/2012 pag.20

CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLO STUDIO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La valutazione di incidenza è stata redatta ai sensi della normativa vigente, comunitaria, nazionale e regionale. La Relazione di Incidenza ha per oggetto la valutazione delle azioni previste dal Piano di Assetto del Territorio (PAT) in relazione al Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3260017 "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco".

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28 settembre 2017 è stata quindi approvata la prima variante del Piano degli Interventi che ha rappresentato una prima tappa sostanziale del progressivo allineamento dell'intero PRG alle indicazioni del PAT, quali la struttura normativa il sistema delle previsioni e indicazioni puntuali del PRG vigente. Il P.I. approvato ha visto il Parere di non assoggettabilità VAS n. 143 del 07.09.2017 con cui è stato acquisita la relazione istruttoria tecnica n. 182/2017 in merito alla non assoggettabilità VINCA:

estratto parere VAS n. 143 del 07.09.2017

Si evidenzia che è stata riconosciuta, qualora non in contrasto con la cartografia degli habitat e habitat di specie di cui alle DD.G.R. 4441/2005, 2816/2009, la non necessità della valutazione di incidenza numero 6 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014 "*piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza*" per le aree contraddistinte dalle categorie "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12130 - Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12190 - Scuole", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "13110 - Aree estrattive attive", "13220 - Depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14140 - Aree verdi private", "14150 - Aree verdi associato alla viabilità", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)", nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto.

Con variante con D.C.C. n. 49 del 24.10.2019 il Comune di Baone ha adottato la variante Tecnica al PAT per adeguamento alla Legge Regionale n. 14/2017 relativa al consumo del suolo.

Con D.C.C. n. 56 del 28.11.2019 è stata approvata una variante ai sensi della L.R. 4/2015 (Variante n. 2 - variante verde)

Con D.C.C. n. 48 del 24.10.2019 è stato illustrato al Consiglio il Documento del Sindaco con cui si propone l'adeguamento del Piano degli Interventi secondo i seguenti temi:

- interventi puntuali nel sistema consolidato e negli ambiti di edificazione diffusa
- interventi di trasformazione e riqualificazione
- adeguamenti normativi e cartografici
- proposte di modifica del piano ambientale

Nel Documento del Sindaco si è anche chiarito che questo percorso si configura come un'attività articolata che necessariamente dovrà realizzarsi per tappe e scansioni temporali successive e saranno quindi prodotti atti amministrativi anche distinti e separati, di volta in volta anche in ragione di eventuali urgenze, opportunità o scadenze dettate dalla normativa regionale.

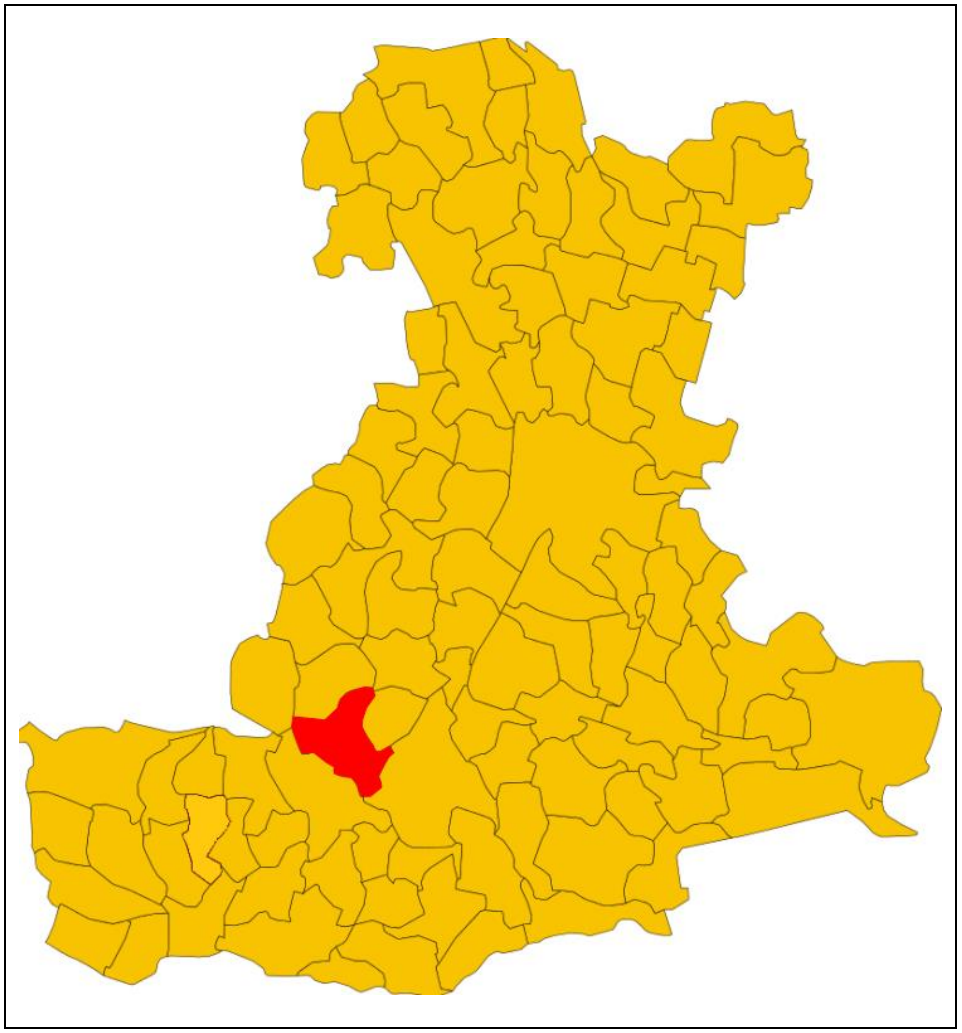
In questo quadro sono già stata prodotte alcune variante puntuali relative a:

- Variante n° 3 – per adeguamento normativa specifica riguardo alle fasce di rispetto cimiteriale adottata con D.C.C. n. 50 del 24.10.2019 approvata con D.C.C. n. 4 del 31.01.2020;
- Variante n. 4 per recepimento di un accordo ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 approvata con D.C.C. n. 79 del 15.09.2020;
- Variante n. 5 per adeguamento al P.A.I. – compatibilità geologica approvata con DCC 42 del 29.05.2020;
- Variante n. 6 per modifica alle NTO all'art. 33 zone di nucleo rurale E4 approvata con D.C.C. 43 del 29.05.2020;
- Variante n. 7 per integrazione del Prontuario della Qualità Architettonica per precisazione caratteri tipologici adottata con D.C.C. 31 del 29.04.2020;
- Variante parziale n. 8 per modifica art. 43 delle NTO adottata con D.C.C. 44 del 29.05.2020;
- Variante n. 9 – Variante Verde ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/2015 adottata con D.C.C. n. 74-75-76-77-78 del 15.09.2020;
- Variante n. 2 bis punto 1 per riconoscimento ammessi rustici non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo e per modifica di grado di protezione di edificio testimoniale adottata con D.C.C. n. 73 del 15.09.2020;
- Variante 2 bis punto 2 per modifiche puntuali a recepimento di per recepimento di 2 accordi ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 adottata con D.C.C. 85 del 30.09.2020;
- Variante n. 10 - modifica puntuale per trasformazione da zona F3 a zona C1 per ricavo lotto edificabile di proprietà del Comune di Baone adottata con D.C.C. 97 del 30.10.2020;
- Variante n. 11 – riconoscimento attività produttiva esistente in zona impropria adottata con D.C.C. n. 117 del 22.12.2020.
- Variante n. 12 – per due modifiche puntuali al P.I. (scheda edificio tutelato n. 189 e recupero annesso rustico non funzionale n. 16) adottato con D.C.C. n. 68 del 28/09/2021.

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

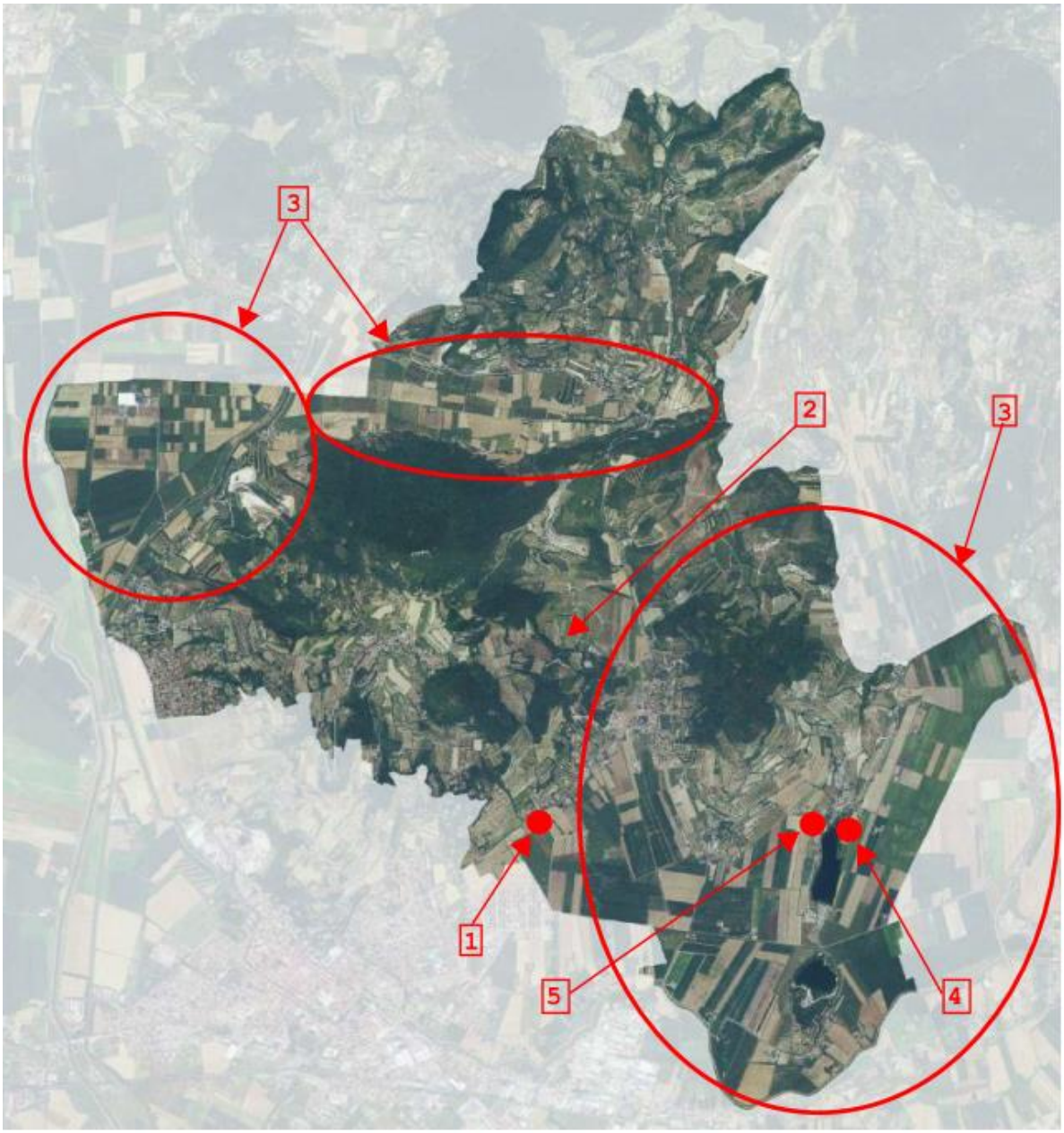
Il Comune di Baone Situato nel versante meridionale dei Colli Euganei, è costituito da quattro centri principali: Baone (il capoluogo), Valle San Giorgio, Calaone e Rivadolmo, e da altri di minore importanza: Casette, Ca' Barbaro, Piombà, Preare e Val di Sopra. Il Comune confina rispettivamente con i Comuni di: Arquà Petrarca e Monselice, a Est; Cinto Euganeo e Galzignano Terme a Nord; Lozzo Atestino a Ovest e Este a Sud. E' dotato di una popolazione di 3.086 abitanti e la superficie è di 24,42 km 2. Il territorio è prevalentemente collinare ed è interamente incluso nel Parco Regionale dei Colli Euganei.

Mappa generale comuni provincia di Padova



DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Nella mappa seguente sono evidenziate le localizzazioni gli ambiti di intervento oggetto della presente Variante:

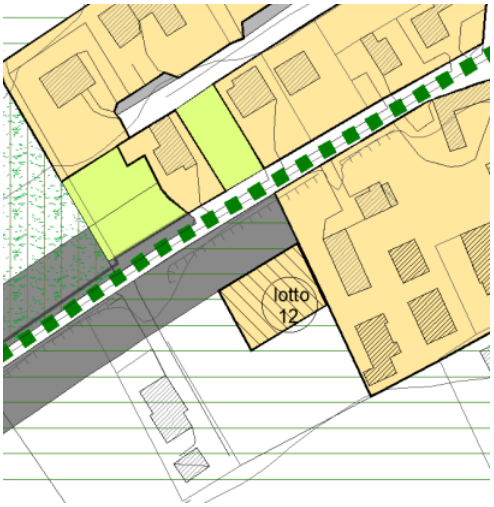


MODIFICA N° 1 – Inserimento nuovo lotto edificabile (lotto n° 12) per mq 800 (vol. edificabile mc 800) in ampliamento della ZTO C1/18;

La modifica proposta si traduce nell'individuazione di un lotto edificabile direttamente in espansione della ZTO C1/18 per mq 800 e volume edificabile mq 800, ovvero secondo un parametro conforme all'indica fondiario di 1,00 mc/mq al fine del contenimento del consumo del suolo, ed afferisce ad una richiesta insediativa "diretta" in cui il soggetto proponente si configura come il destinatario finale dell'opera. La conformazione del lotto è prevista ad immediato ridosso della fascia di rispetto stradale, al fine di limitare la frammentazione del tessuto agricolo inedificato, e disposto longitudinalmente, parallelo alla strada al fine di favorire il corretto orientamento del fabbricato.

Estratto P.I. tav 2.1 zone significative "Baone"

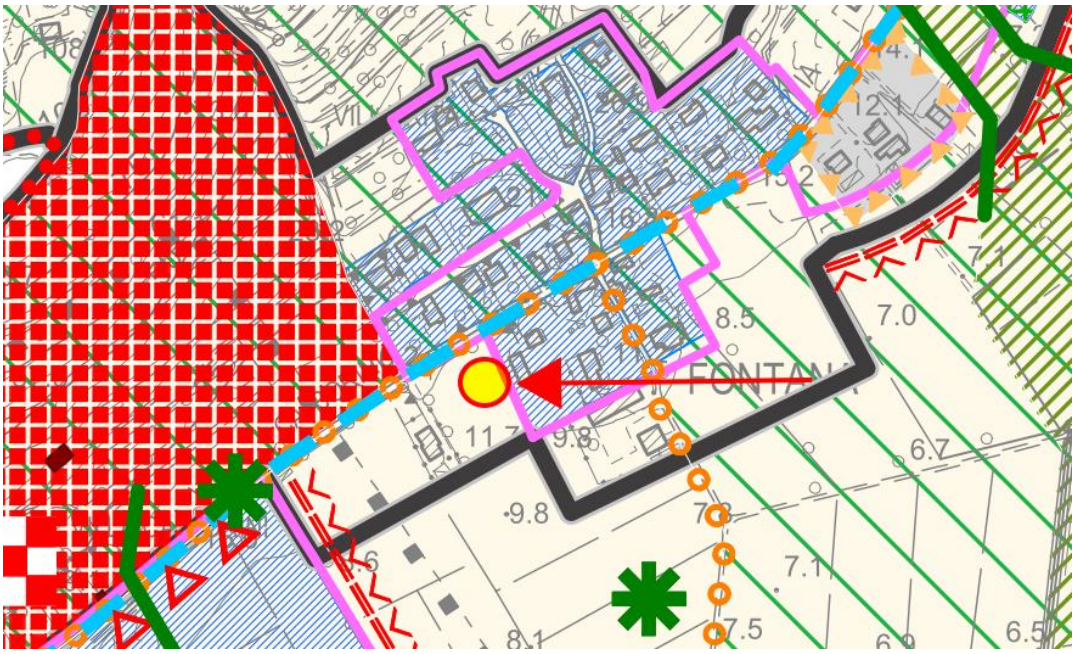
estratto tav 1.2 del P.I. modificata



L’ambito in oggetto si colloca in aderenza del sistema insediativo consolidato e rientra entro i limiti di contenimento delle aggregazioni rurali previste dal Piano Ambientale:

limiti d'espansione degli aggregati rurali (Art. 26, c.3)

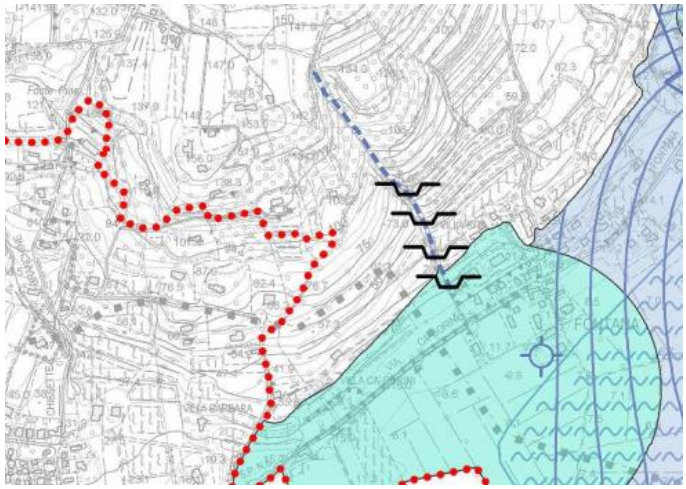
Il PAT perimetra l’area all’interno dell’ATO 1 “Baone” afferente al sistema urbano residenziale del capoluogo, e la posizione della previsione, estranea rispetto ai limiti fisici alla nuova edificazione del PAT e del P.A., risulta coerente rispetto ai margini di elasticità del sistema consolidato registrato (art. 26.6 delle NT).



Art. 41 Limiti fisici alla nuova edificazione

Art. 41 Limiti alla nuova edificazione dati dal Piano Ambientale

Va segnalata l’indicazione del Piano Ambientale relativa alla presenza del Calto lungo la mura di Villa Ca’ Borini



Piano di Assetto del Territorio

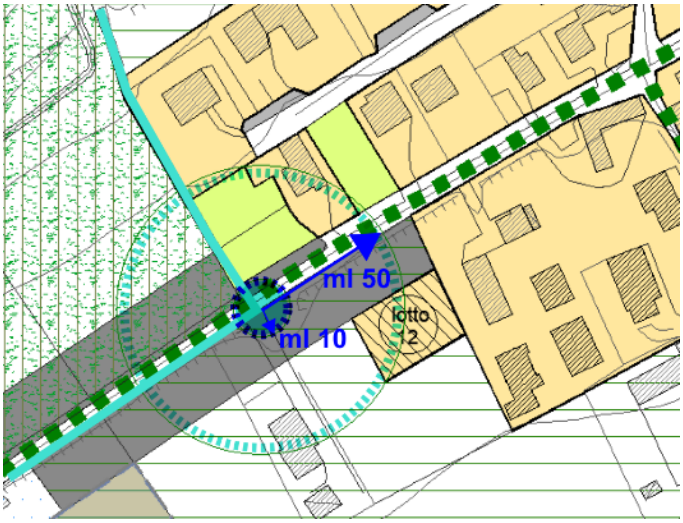
Piano Regolatore Comunale LR 11/2004

CARTA IDROGEOLOGICA

I-SUP-03 Corso d'acqua temporaneo

Forme artificiali

M-ART-23 Briglie



In merito il Piano Regolatore di Baone, nelle sue diverse fasi di adeguamento progressivo al Piano Ambientale, anche in forza dei pareri acquisiti, determina la fascia di rispetto in ml 10,00 (art. 58 delle NTO del P.I., e in forza dell'art. 21 delle NT del PAT); va rilevato che in ogni caso, anche la distanza di ml 50,00 dell'art. 21.2 delle Norme di Attuazione del P.A. non risulta tale da compromettere la previsione di P.I. in quanto andrebbe ad interessare una superficie marginale del lotto, pari a circa 280 mq, ovvero lasciando edificabile il 65% del lotto a fonte di un parametro di superficie coperta media pari al 30/35%.

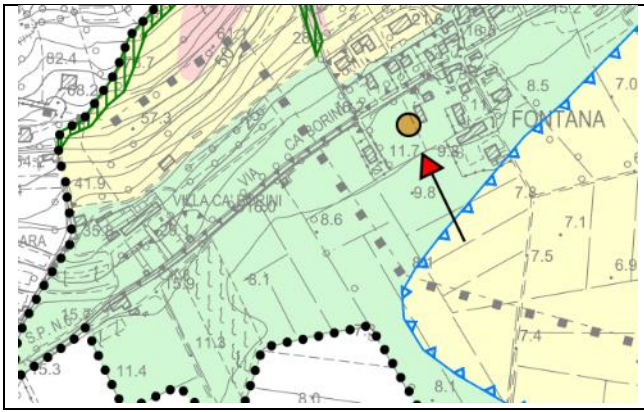
estratto PAT – tav 1 - vincoli

estratto PAT Tav. 2 Invarianti

estratto PAT Tav. 3 Fragilità

Per l'area in oggetto il PAT vigente non rileva particolari vincoli (l'ambito è esterno al contesto figurativo di Villa Ca' Borini).

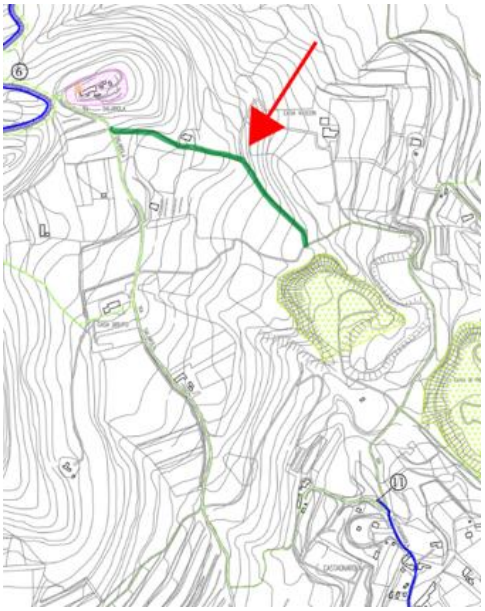
Non si riscontra inoltre la presenza di particolari "invarianti" di carattere ambientale, paesaggistico o geologico.

	Dal punto di vista della compatibilità idrogeologica l'area ricade in zona "idonea" ai fini edificatori.

MODIFICA N° 2 – Modifica indicazione di P.I. relativamente al percorso pedonale "Fontane" in località Calaone a riconoscimento dello stato reale dei luoghi

Con specifica istanza viene segnalato che il tratto del percorso indicato nell'elaborato n. 10 del P.I. ed evidenziato in estratto risulta in realtà inutilizzabile (e inutilizzato) per alcuni tratti, di fatto impraticabile, soggetto a piccoli smottamenti che configurano situazioni anche di rischio alla percorrenza stessa. Lo stradello realmente utilizzato è anche segnalato al punto di intersezione con via Salarola come "percorso delle fontane", dove è presente anche un interessante manufatto - vasca raccolta acque piovane , il percorso si sviluppa poi per circa 380 ml fino all'intersezione con il tracciato in disuso, al margine di uliveti e nella parte centrale attraversando un tratto di macchia caratterizzata dalla presenza di rovere, orniello, bagolaro, albero di giuda, qualche castagno, e in alcuni altri punti erica arborea, corbezzolo e ginepro.

P.I. vigente- elab. 10



Estratto P.I. MODIFICATO – Tav. 5.2. elab. 11

Immagini tratte da perizia allegata all'istanza

Si rileva inoltre che il collegamento fra via Tavole (da Baone) e via Salarola (da Calaone) già avviene spontaneamente lungo uno stradello sterrato posto più a sud in condizioni di praticabilità adeguate.

Lo stradello realmente utilizzato è anche segnalato al punto di intersezione con via Salarola come "percorso delle fontane", dove è presente anche un interessante manufatto - vasca raccolta acque piovane , il percorso si sviluppa poi per circa 380 ml fino all'intersezione con il tracciato in disuso, al margine di uliveti e nella parte centrale attraversando un tratto di macchia caratterizzata dalla presenza di rovere, orniello, bagolaro, albero di giuda, qualche castagno, e in alcuni altri punti erica arborea, corbezzolo e ginepro.

1

2

3

4

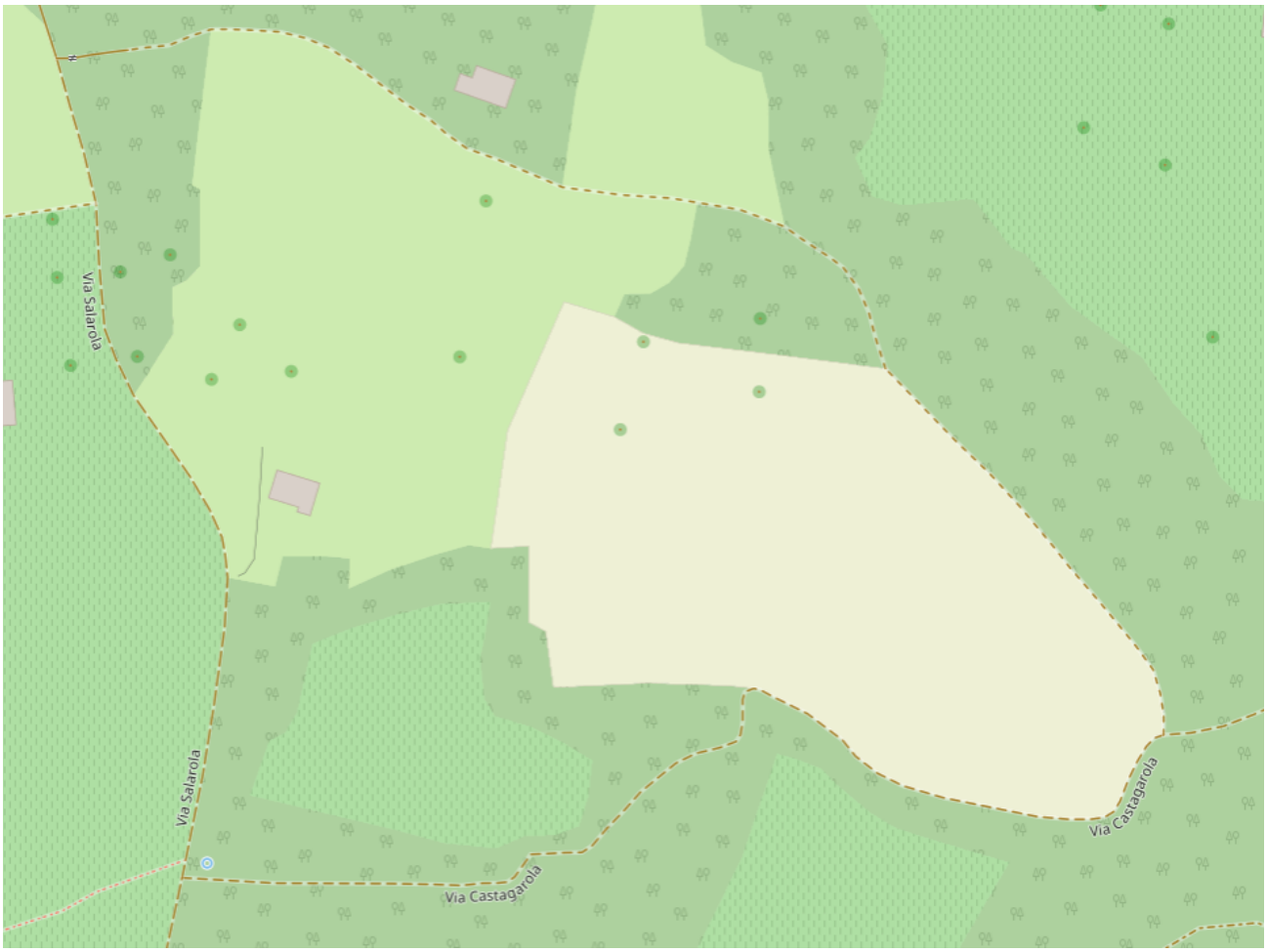
5

6

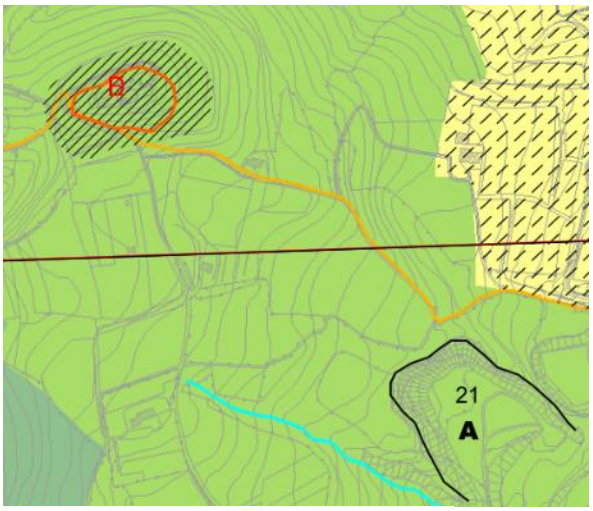
7

8

Anche nella mappa generale del Parco Colli, consultabile sul sito web, è riconosciuto questo tracciato, indicato in toponomastica come "via Castagnarola":



Mentre negli elaborati del Piano Ambientale riportano il percorso da cui deriva la stessa indicazione del P.I. vigente:



Estratto Norme Tecniche del P.A.

Articolo 28 Aree, attrezzature e percorsi per il turismo e la fruizione

3.(I) Oltre alla rete principale sopra definita, l'Ente Parco promuove la realizzazione di reticoli locali di percorsi più circoscritti, comprensivi di sentieri escursionistici, sentieri naturalistici, sentieri didattici, piste ciclabili minori, utilizzando prevalentemente tracciati esistenti e senza allargamenti per sezioni utili maggiori di 150 cm., con piccole aree di sosta, da definire negli itinerari nell'ambito di progetti locali, concertati con le amministrazioni, anche in relazione alla valorizzazione di iniziative locali pubbliche o private (attività agroturistiche, maneggi etc), di specifici interventi di riuso dei beni culturali o di attività didattiche e specialistiche. E' prioritario per l'Ente Parco, in tale ambito, il coinvolgimento fattivo delle aziende agricole e agrituristiche.

Va rilevato che l'ente Parco Colli Euganei con propria nota 2021/0785/7428 rinviava la variazione della destinazione urbanistica alla competenza del Comune di Baone.

Il percorso in oggetto è classificato dal P.I. (elab. 11) come "percorsi pedonali segnalati" che rientrano fra i percorsi "individuati indicativamente", pertanto da verificare in sede di approfondimento come è il caso della presente proposta di modifica.

Estratto NTO del P.I.:

ART. 53 - PERCORSI PER IL TURISMO E LA FRUIZIONE DEL TERRITORIO

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA

- Elab. 10 Tav. 5.1 Carta dei Percorsi - Nord scala 1:5.000

- Elab. 11 Tav. 5.2 Carta dei Percorsi - Sud scala 1:5.000

omissis

3. Oltre alla rete principale, il P.I. ***individua indicativamente*** *un reticolo di percorsi circoscritti, comprendenti sentieri escursionistici, sentieri naturalistici, sentieri didattici, piste ciclabili minori, i cui tracciati esistenti possono essere utilizzati senza allargamenti, con la possibilità di sistemazioni e riqualificazioni con la dotazione di piccole aree di sosta da definire in fase di progetto esecutivo*

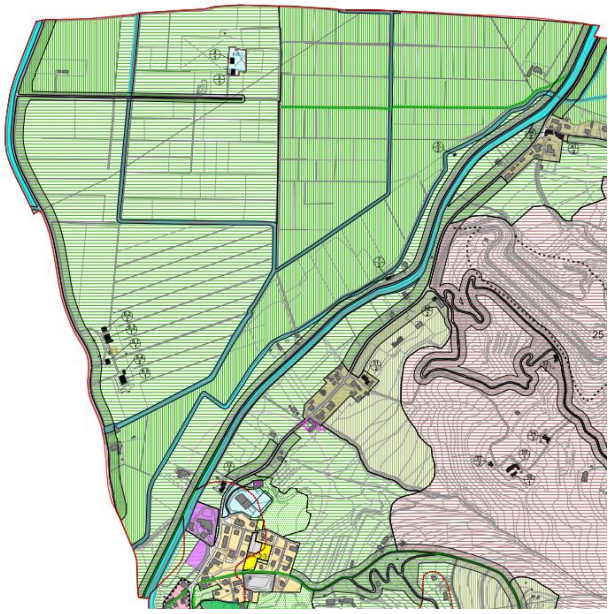
Deriva la proposta di modifica del tracciato del percorso pedonale riferibile al "percorso delle Fontane" indicandone il tratto corrispondente a via Castagnarola e riscontro della situazione esistente e consolidata, con lo stralcio della previsione più a nord e afferente in parte ai mappali 33-134-160-161-182-231-232 del Fg 16 e fino all'innesto su via Castagnarola verso via Tavole.

MODIFICA N° 3 – Introduzione di norme di tutela delle aree agricole di pianura inedificate ed integre di valore paesaggistico di Val Calaone, Valle San Giorgio, Baone sud – Bisatto

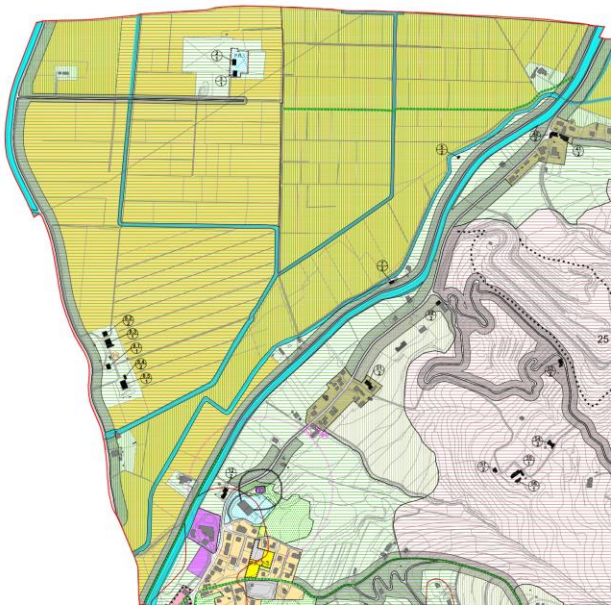
La conformazione territoriale del comune di Baone, oltre alla prevalente formazione collinare, si struttura anche con ampie zone pianeggianti che cingono il rilievo euganeo. Queste aree presentano scarsa antropizzazione, prevalentemente connessa alla conduzione dei fondi, anche in ragione del fatto che trattasi in gran parte di terreni di bonifica.

Ambito di Val Calaona

Estratto P.I. vigente tav. 1.1 – 5000 nord – ambito di Val Calaona

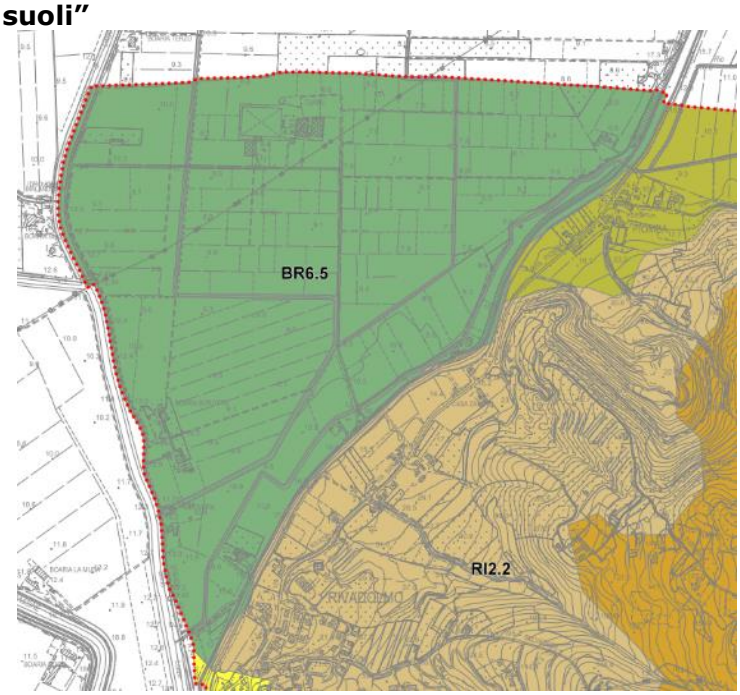


Estratto P.I. modificato tav. 1.1 – 5000 nord – ambito di Val Calaona



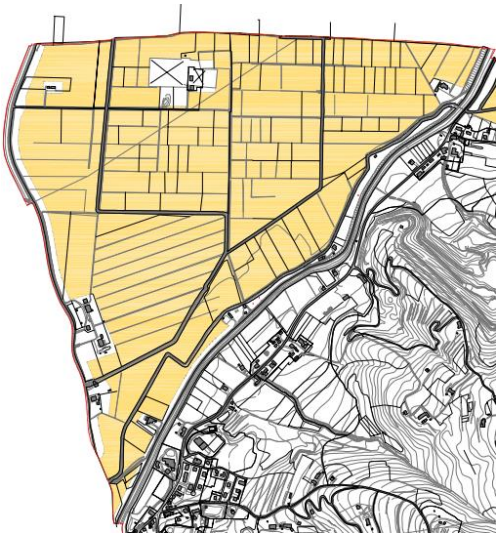
Nello specifico si rileva:

estratto PAT elaborato 14 tav. 6.3 "carta dei suoli"



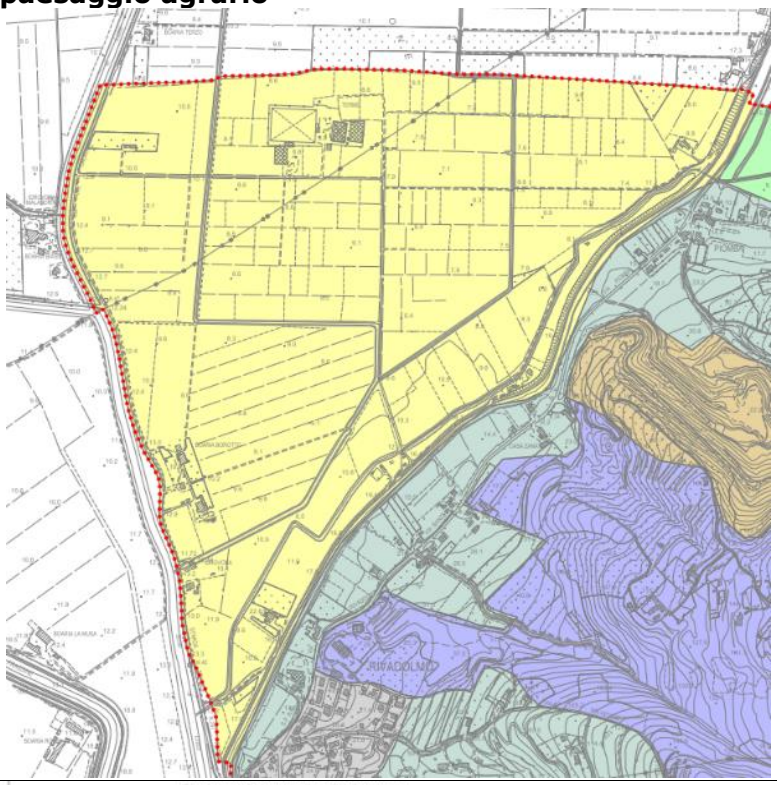
Zona "Val Calaona" area palustre bonificata, in cui la trama del reticolo idrografico testimonia il percorso di affrancamento dalle acque, e si presenta ancora del tutto leggibile e funzionale.

estratto CTR con evidenziato ambito



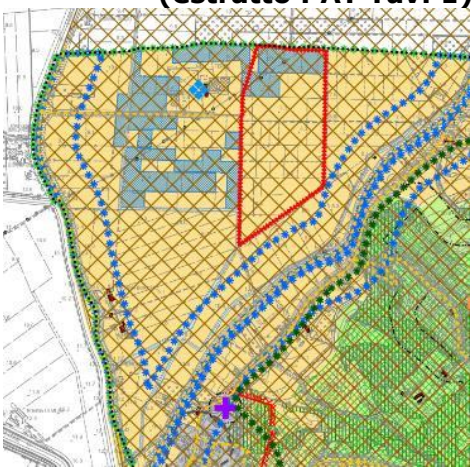
BR6.5: Aree palustri bonificate pedecollinari (Colli Euganei e Berici) ad accumulo di sostanza organica in superficie formatisi da argille e limi. Suoli moderatamente profondi, a contenuto di sostanza organica moderatamente alto in superficie, tessitura fine, molto calcarei in superficie, estremamente calcarei in profondità, drenaggio lento, con concrezioni di carbonato di calcio in profondità, discreta tendenza a fessurare nella stagione estiva. Falda profonda. Suoli che si possono trovare nelle aree occupate dagli abitati ad est di Baone, Casette Branchine, Preare e ad ovest da quello di Rivadolmo.

estratto PAT elaborato 17 tav. 6.6 "carta del paesaggio agrario"



L'ambito inoltre è caratterizzato della presenza di valori aecheologici connessi alle sorgenti termali e usi civici.

(estratto PAT Tav. 1)



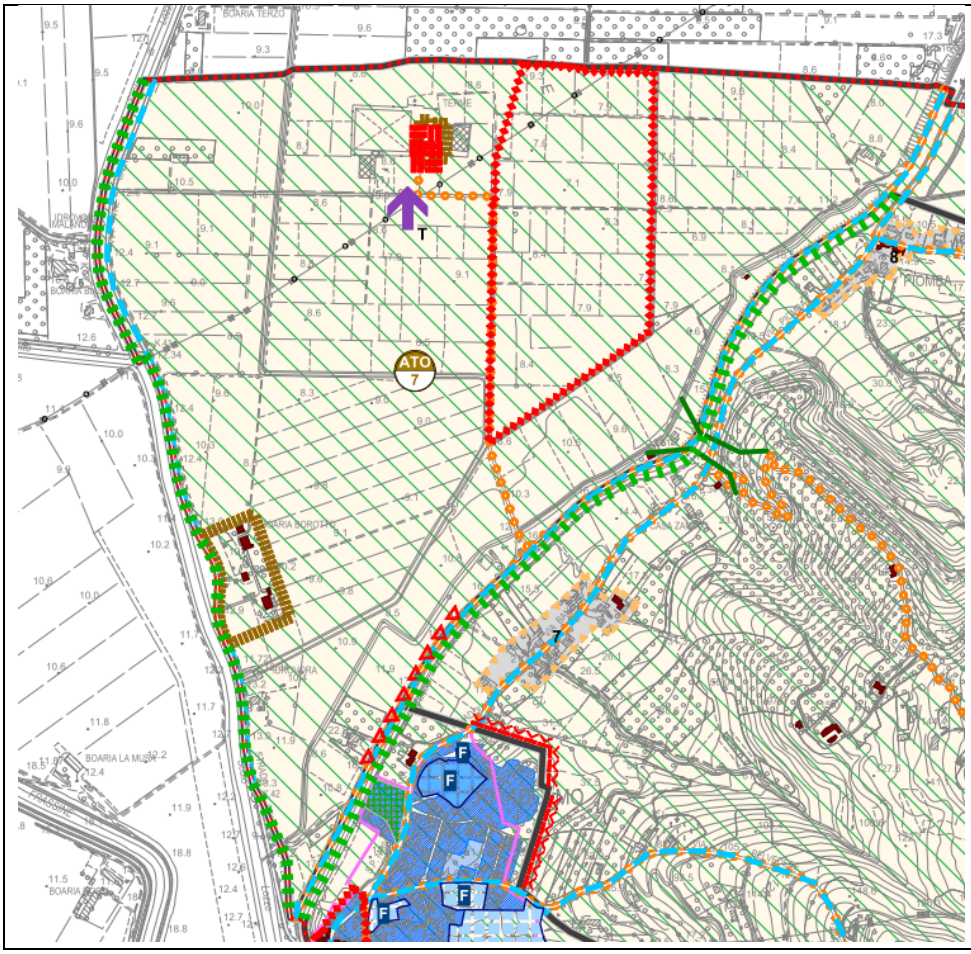
Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Usi civici

Area di interesse archeologico

Paesaggio agrario di pianura

Ambito del Paesaggio agrario di pianura pedecollinare

L'attuale paesaggio è soprattutto il risultato dell'opera delle sistemazioni agrarie a cui la campagna è stata sottoposta in questi ultimi secoli; tale opera ha modificato l'originario paesaggio, ampliando le dimensioni degli appezzamenti, riducendo la presenza di fossi e siepi, realizzando sistemi di drenaggio e reti di irrigazione artificiale. Il paesaggio sul piano visivo si presenta alquanto piatto per l'impiego di tecniche colturali moderne. Le siepi campestri sono di scarsa entità e si segnala la presenza di edifici rurali sparsi.

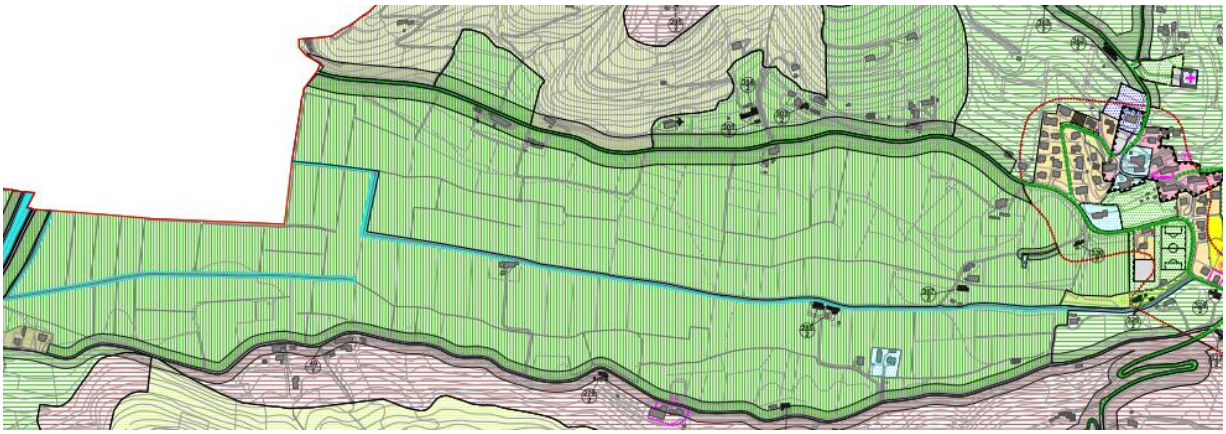


Estratto Tav. 4 del PAT

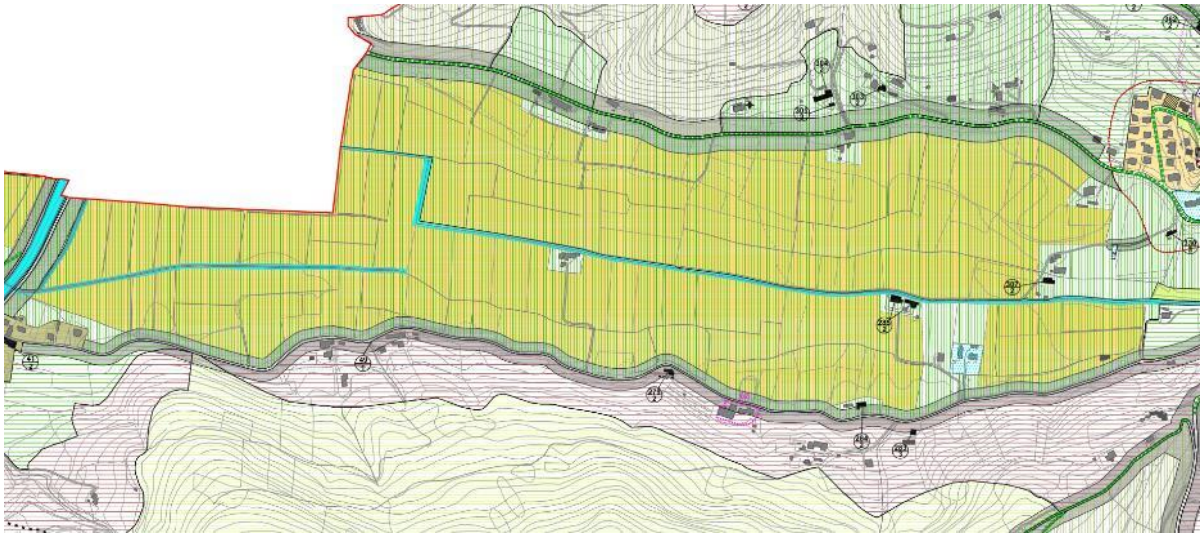
la tavola della trasformabilità del PAT conferma l'attenzione posta per l'area di interesse archeologico, e indica per il complesso storico termale di Val Calaona una potenziale vocazione turistica a valorizzazione delle preesistenze, aspetti anche questi che confermano il particolare valore paesaggistico, anche nelle componenti storiche e culturali dell'ambito.

Ambito di Valle San Giorgio

Estratto P.I. vigente tav. 1.1 – 5000 nord- ambito di Valle San Giorgio

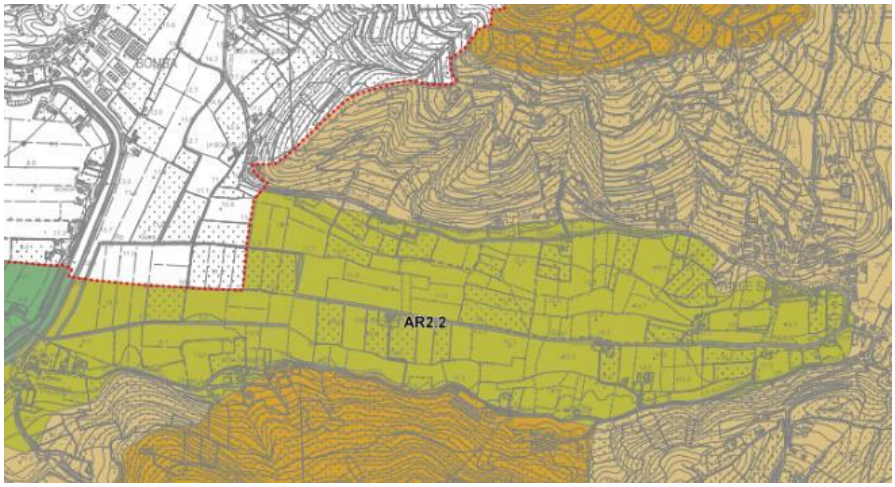


Estratto P.I. modificato tav. 1.1 – 5000 nord- ambito di Valle San Giorgio



Nello specifico si rileva che:

estratto PAT elaborato 14 tav. 6.3 "carta dei suoli"



Zona "piana di Valle San Giorgio" ambito pianeggiante integro e sostanzialmente inedificato incuneato fra il versante nord del Monte Cero e il versante sud del complesso del Gemola, attraversato al centro dal Rio Giare che ne costituisce l'asse della trama fondiaria. Di particolare significato per l'apertura paesaggistica verso i Colli e Valle San Giorgio con viabilità di perimetro pedecollinare

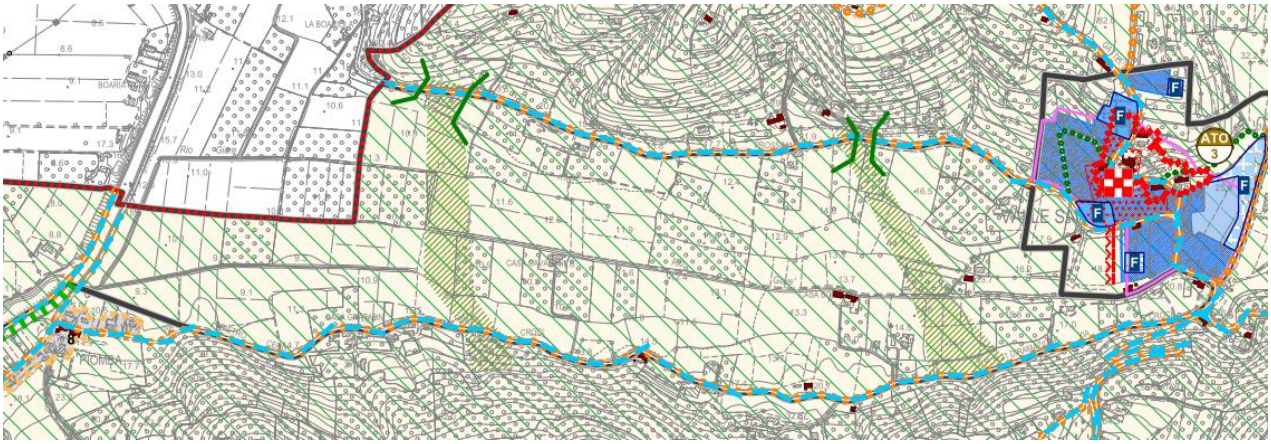
AR2.2: Riempimenti vallivi e conoidi, con depositi fini derivanti da rocce di origine sedimentaria, estremamente calcarei, con tracce di canali intrecciati poco evidenti formatisi da argille e limi misti a ghiaie. Suoli da molto a moderatamente profondi, tessitura moderatamente fine, scheletro da comune a frequente, drenaggio buono (Calcari-Fluvic Cambisols). Terreni che si estendono nei pressi del Rio Giarè.

estratto CTR con evidenziato ambito

estratto PAT elaborato 17 tav. 6.6 "carta del paesaggio agrario"

Ambito del Paesaggio di fondovalle: Valle San Giorgio
L'unità di paesaggio definisce un ambito interno, di interesse paesistico per la giustapposizione esemplare tra il versante boscato, la valle integra ed il versante ben esposto coltivato ed insediato. La valle presenta una buona integrità con un mosaico delle colture variegato ma con scarse unità vegetazionali lineari. Ciò incide sulla connettività ambientale tra i versanti della valle. Tuttavia vi è una buona dotazione di scoli d'acqua minori che possono avere una discreta importanza qualora si voglia potenziare questo aspetto.
Presenza di edifici rurali isolati sparsi.

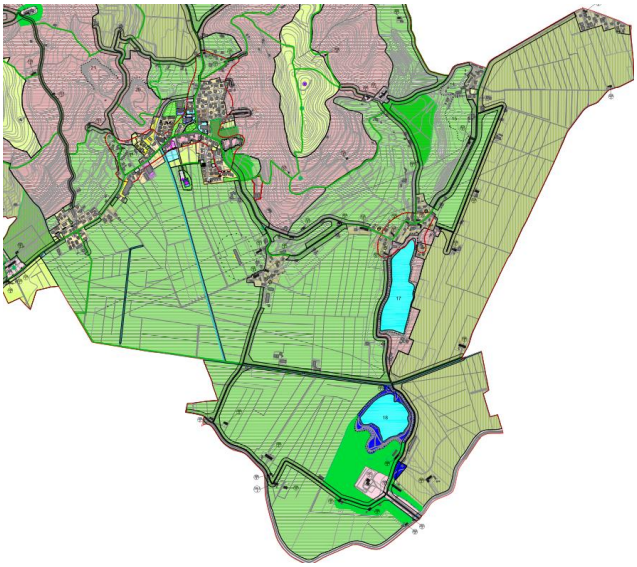
estratto Tav. 4 del PAT



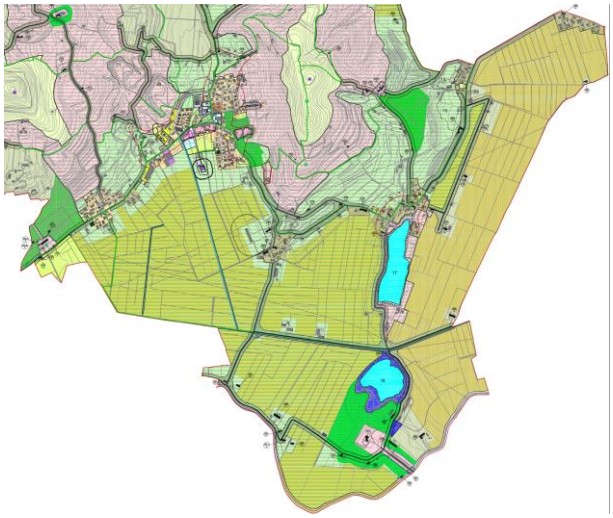
anche per questo ambito il PAT riporta l'indicazione del sistema "corridoi ecologici" con corrispondenti "varchi" verso l'ara collinare, coerenti ad un approccio di complessiva tutela del sistema dei campi aperti oggetto del presente lavoro.

Ambito di "Pianura sud"

Estratto P.I. vigente tav. 1.2 – 5000 sud – ambito di "Pianura Sud"



Estratto P.I. modificato tav. 1.2 – 5000 sud – ambito di "Pianura Sud"



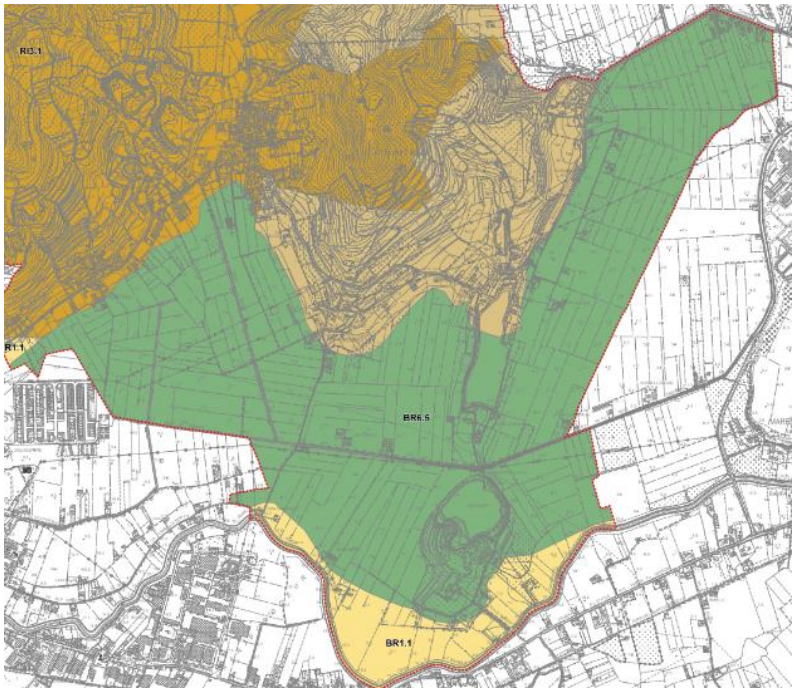
LEGENDA

SISTEMA AGRICOLO - AMBIENTALE

Art.28		ZTO E1/RNI - Zona di riserva naturale integrate
Art.29		ZTO E1/RNO - Zona di riserva naturale orientata
Art.30		ZTO E2/PR - Zona di protezione agro-forestale
Art.32		ZTO E2/PR* - Zona di protezione agro-forestale di specifico interesse paesaggistico
Art.31		ZTO E2/PA - Zona di promozione agricola
Art.32		ZTO E2/PA* - Zona di promozione agricola di specifico interesse paesaggistico
Art.33		ZTO E4 - Nuclei rurali
Art.34		Verde privato
Art.31-32		Ambiti di tutela del paesaggio di pianura

Nello specifico si rileva che:

estratto PAT elaborato 14 tav. 6.3 "carta dei suoli"



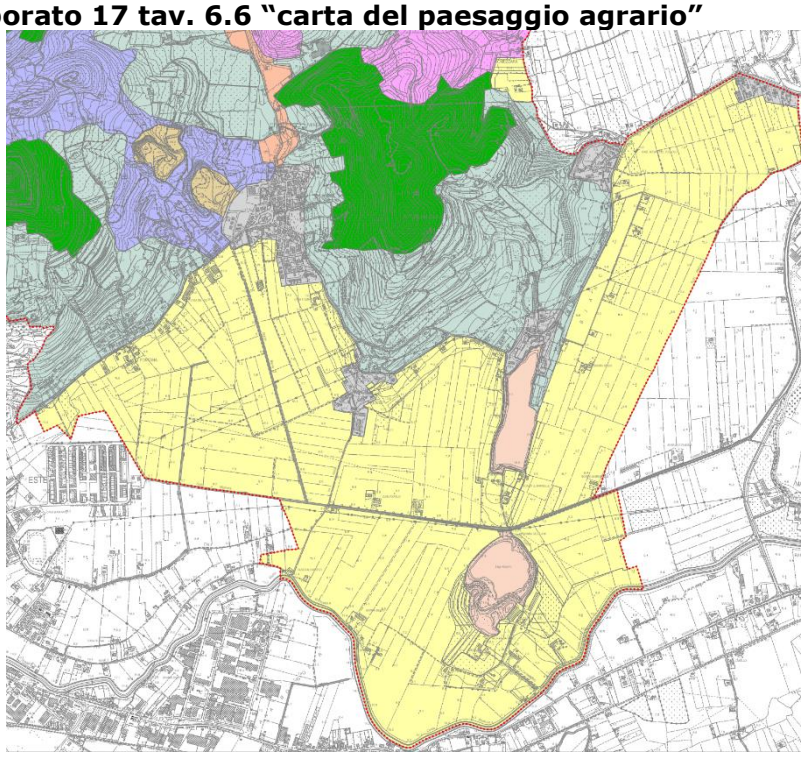
Zona "pianura sud" area palustre bonificata, posta a sud del centro abitato del capoluogo, lungo il corso del canale Bisatto e verso Monselice fino alle valli di Arquà, delimitata a nord dalla S.P. 6 e i nuclei di Preare e Casette. Anche qui la trama del reticolo idrografico testimonia il percorso di affrancamento dalle acque, e si presenta ancora del tutto leggibile e funzionale.

estratto CTR con evidenziato ambito

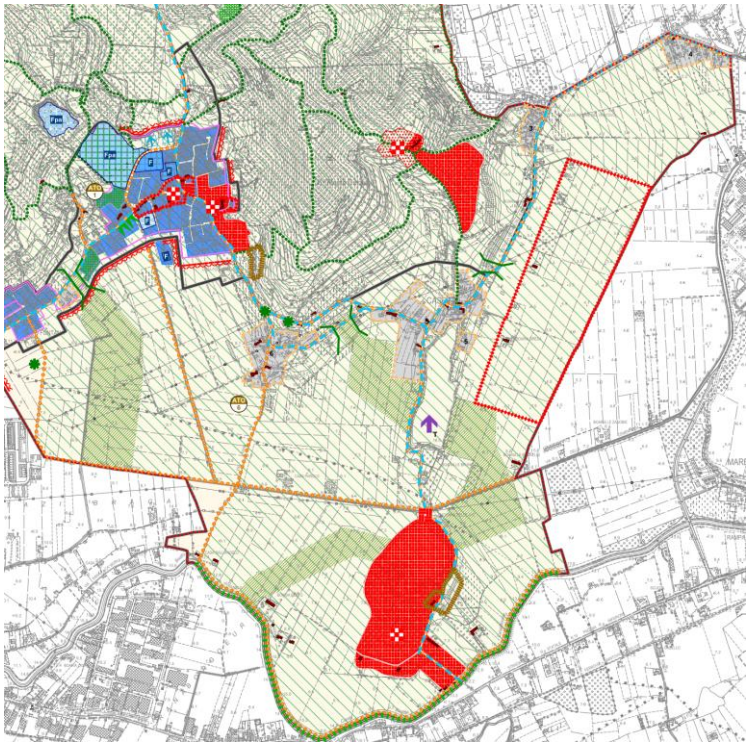
BR6.5: Aree palustri bonificate pedecollinari (Colli Euganei e Berici) ad accumulo di sostanza organica in superficie formatisi da argille e limi. Suoli moderatamente profondi, a contenuto di sostanza organica moderatamente alto in superficie, tessitura fine, molto calcarei in superficie, estremamente calcarei in profondità, drenaggio lento, con concrezioni di carbonato di calcio in profondità, discreta tendenza a fessurare nella stagione estiva. Falda profonda. Suoli che si possono trovare nelle aree occupate dagli abitati ad est di Baone, Casette Branchine, Preare e ad ovest da quello di Rivadolmo.

BR1.1: Sistemi di dossi fluviali, poco rilevati, del fiume Adige, formatisi prevalentemente da sabbie molto fini e limi, da molto a estremamente calcarei. Suoli molto profondi, drenaggio buono fortemente calcarei in profondità con accumulo di carbonati (Hypocalcic-Calcisols).Falda molto profonda. Stretta fascia di terreni che si sviluppa nella parte più meridionale del territorio comunale.

estratto PAT elaborato 17 tav. 6.6 "carta del paesaggio agrario"



estratto Tav. 4 del PAT



Anche per quest'ambito la tavola della trasformabilità del PAT riposta un'ampia zona di interesse archeologico, e la presenza di emergenze architettoniche di notevole immagine quale il complesso di Ca' Barbaro:

Altro aspetto significativo introdotto dal PAT riguarda l'indicazione di un articolato complesso di "corridoi ecologici" con corrispondenti "varchi" verso l'ara collinare, anche questi sono temi coerenti ad un approccio di complessiva tutela del sistema dei campi aperti oggetto del presente lavoro.

Si tratta quindi di ambiti di particolare interesse per la conservazione del paesaggio e della formazione ambientale specifica associata, esito del fragile equilibrio del rapporto storico sedimentato fra natura e lavoro dell'uomo. Oltre ai valori storici, paesaggistici e ambientali va sottolineato anche il rapporto visivo funzionale rispetto allo stesso sistema collinare, quale anticipazione panoramica dagli ambiti limitrofi.

Per la tutela e conservazione dell'integrità di tale patrimonio culturale e ambientale, per le porzioni di territorio ancora inedificate, ai sensi degli articoli 17 co. 2 lett. j) e 43 co. 2 lett. b) della L.R. 11/2004[1] si propone l'individuazione degli "**ambiti di tutela del paesaggio di pianura"** all'interno delle diverse sottozone agricole inedificate di pianura del P.I. in ragione delle considerazioni assunte anche dagli studi del PAT vigente relative ai diversi ambiti, esposte in precedenza. con una specifica normativa agli articoli 31 e 32 delle NTO:

Ambiti di tutela del paesaggio di pianura. *All'interno della sottozona E2/PA - zone di promozione agricola, e della sottozona E2/PA* -* zona di specifico interesse paesaggistico, *il P.I. indica gli ambiti di particolare tutela del paesaggio agrario di pianura. Tali ambiti si presentano allo stato attuale inedificati e integri nella conformazione della trama paesaggistica della bonifica, caratterizzati dalla prevalenza della struttura dei fondi a campi aperti e di notevole pregio per la produzione primaria. Rappresentano inoltre una anticipazione visiva del paesaggio collinare euganeo. Tali ambiti vanno conservati nella loro conformazione attuale, sono vietate le nuove edificazioni e le trasformazioni che ne compromettano l'integrità dell'assetto fondiario e paesaggistico, in particolare riguardo a scoli, fossati, opere della bonifica e percorsi poderali (caresoni) che andranno conservati, manutentati e/o recuperati rispetto alle preesistenze. Sono ammessi lievi scostamenti sul perimetro per interventi sul patrimonio edilizio limitrofo esistente esclusivamente in ragione di necessità derivanti dal rispetto di vincoli paesaggistici, idraulici, stradali o simili. Le superfici aziendali concorreranno comunque a determinare i parametri edificatori delle aree agricole esterne agli ambiti di tutela del paesaggio di pianura appartenenti alle medesime ditt*e.

La norma richiama sostanzialmente quanto la L.R. 24/85 un tempo indicava per le sottozone agricole "E1" che già proponeva forme di tutela del territorio agricolo produttivo integro limitando l'edificabilità per tali ambiti ai soli interventi sull'esistente.

La modifica si concentra sulle aree di pianura in quanto la porzione collinare del territorio comunale appare già tutelata anche in ragione del Piano Ambientale Vigente, mentre per la porzione pianeggiante la presente proposta in qualche modo integra e specifica e l'approccio del P.A per gli ambiti di paesaggio agrario:

[1] **Art. 17 – Contenuti del Piano degli interventi (PI).**

j) dettare la specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle fasce di rispetto e alle zone agricole ai sensi degli articoli 40, 41 e 43;

Art. 43 – Tutela del territorio agricolo nel Piano Regolatore Comunale.

1. Il piano di assetto del territorio (PAT) individua:

c) i limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio;

2. Il piano degli interventi (PI) individua:

a) gli ambiti delle aziende agricole esistenti;

b) gli ambiti in cui non è consentita la nuova edificazione con riferimento ai limiti di cui al comma 1, lettera c);

paesaggi agrari (Art. 33, c. 1-4)

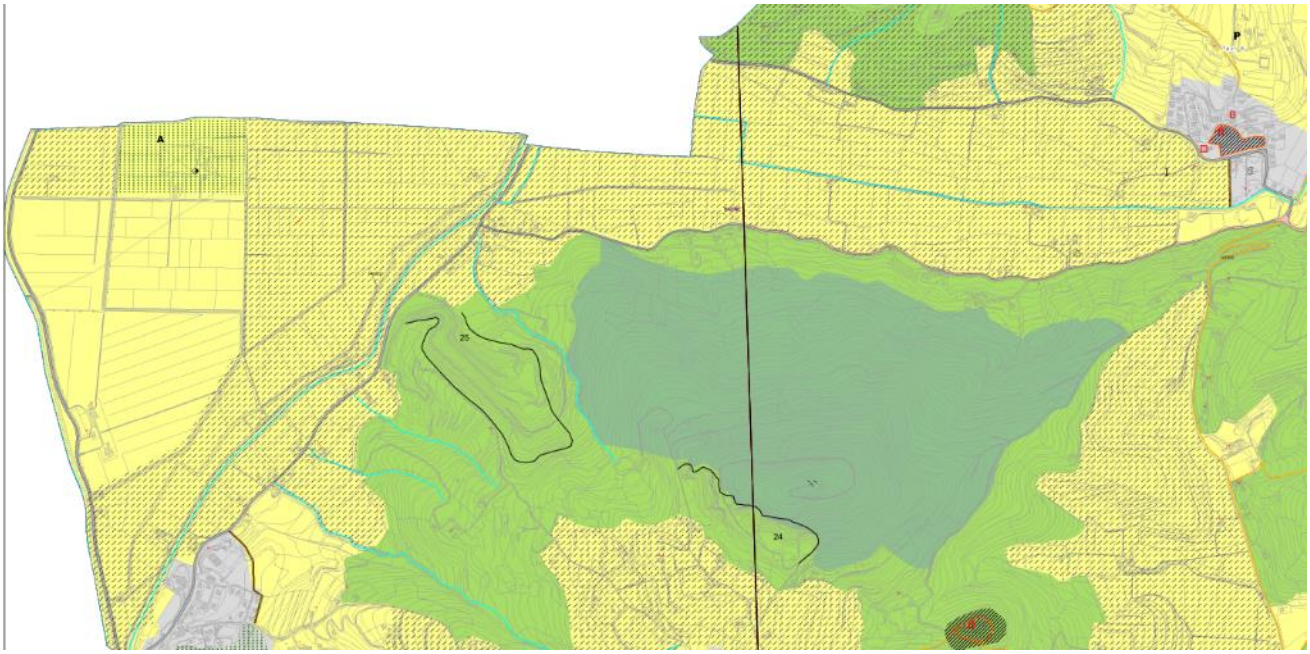
PA, zone di promozione agricola (Art. 15)

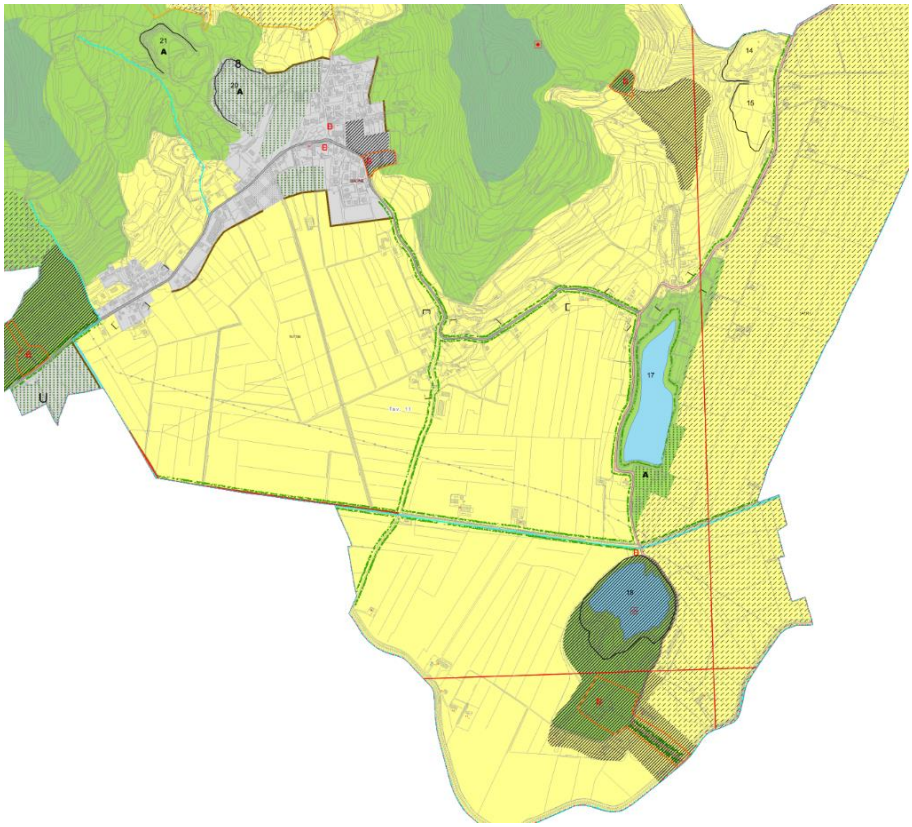
PR, zone di protezione agro-forestale (Art. 14)

RNI, zone di riserva naturale integrata (Art. 12)

RNO, zone di riserva naturale orientata (Art. 13)

UC, zone di urbanizzazione controllata (Art. 16)

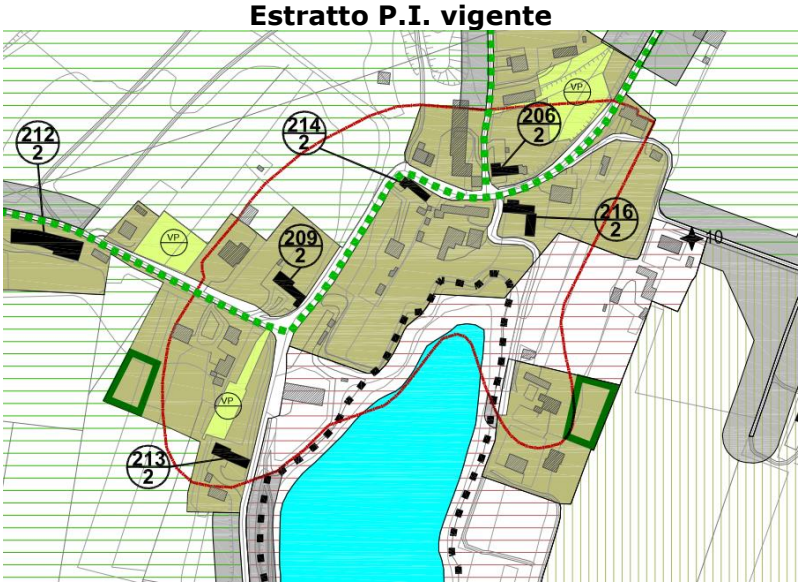




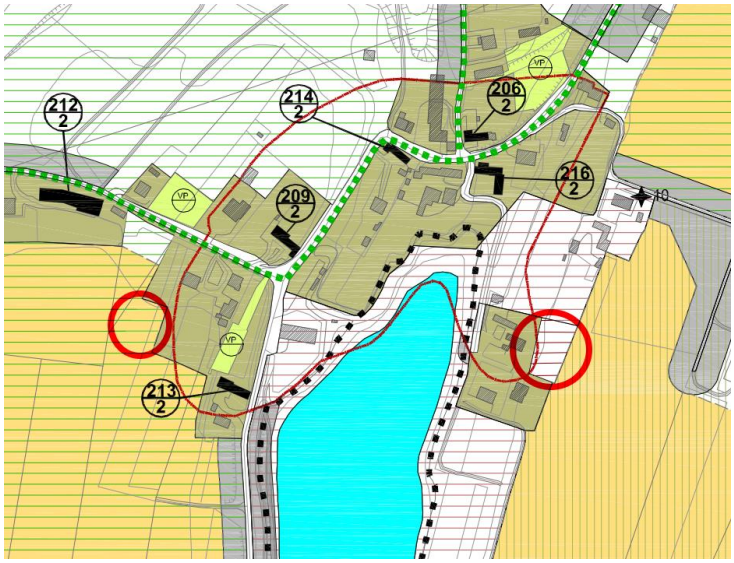
MODIFICHE N° 4 e 5 - Stralcio potenzialità edificatoria in località "Casette" mediante riclassificazione da zona E4 a zona agricola per mq 2.601

Su istanza dei proprietari viene stralciata porzione inedificata della ZTO E4 in località Casette con riclassificazione a zona agricola, per una superficie territoriale pari a mq 1.027 + 1.574 = mq 2.601

Estratto P.I. vigente

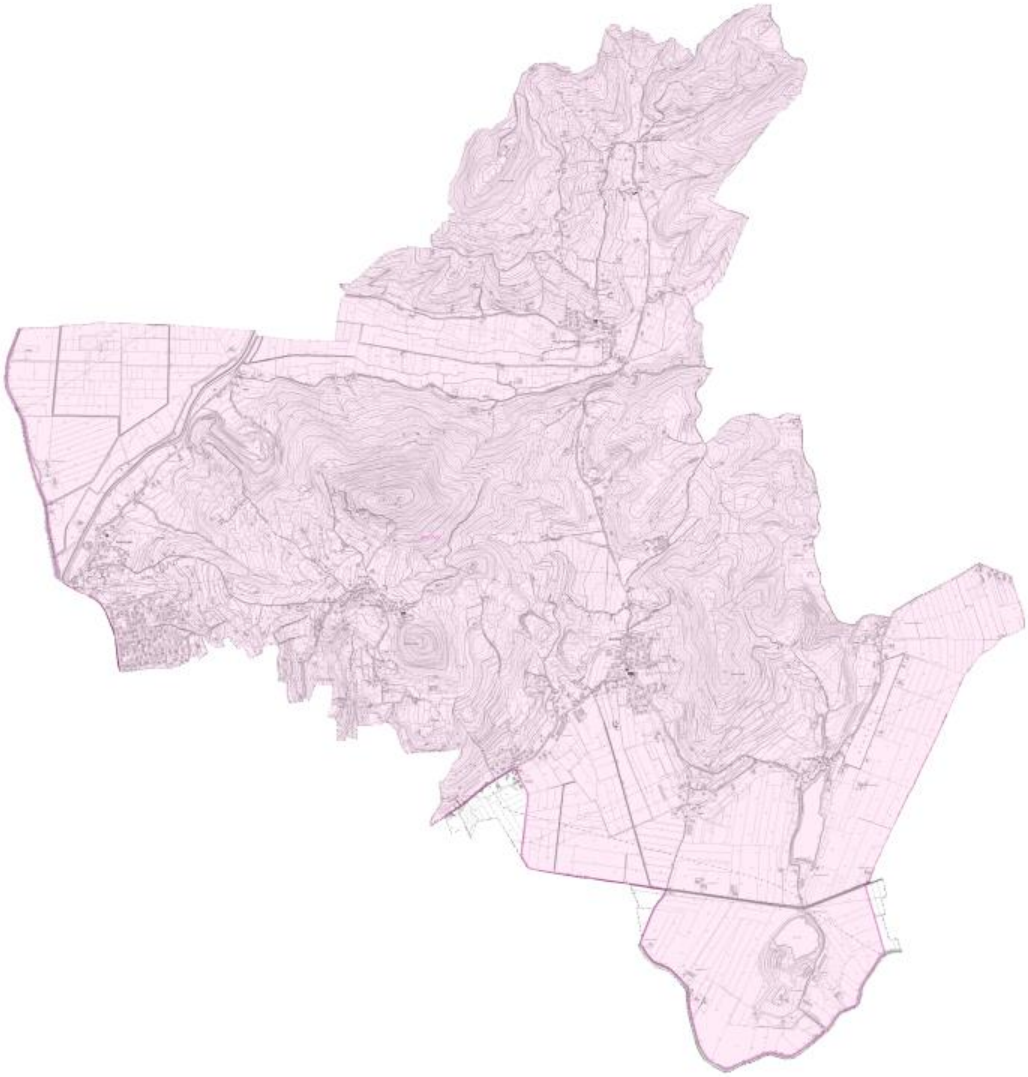


Estratto P.I. modificato



LA RETE NATURA 2000

Quasi per intero il territorio di Baone è situato all'interno dell'area - SIC/ZPS IT3260017 Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco.



Dettaglio sui confini dell'area SIC e ZPS "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco"

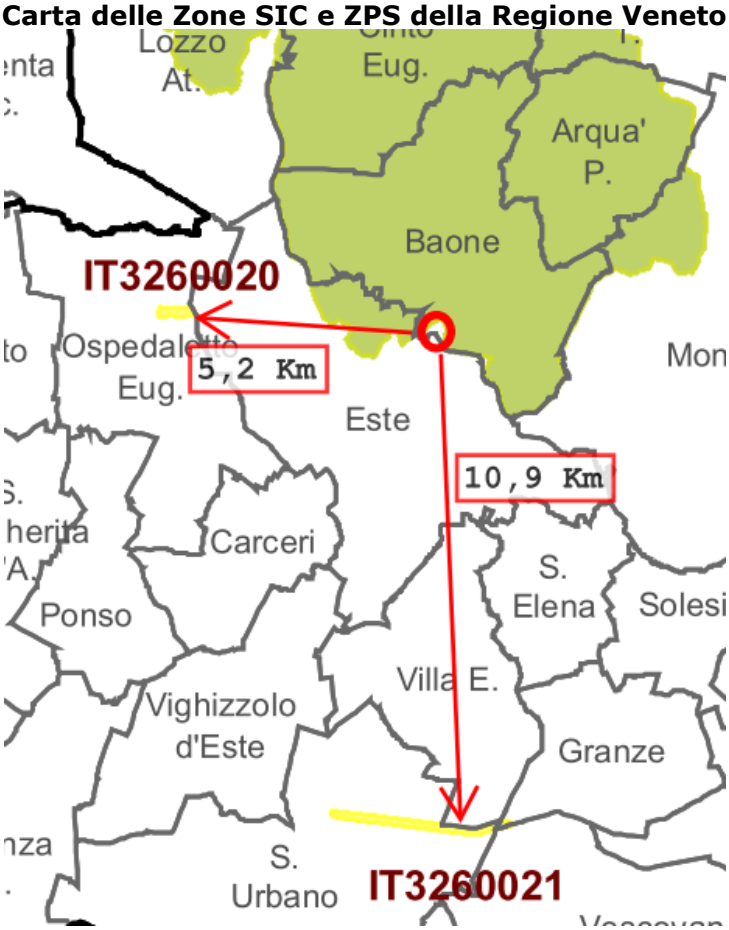
Come si vede da questa figura l'unica modifica che comporta una vera e propria trasformazione del territorio non è compresa all'interno dei confini della ZPS dei Colli Euganei (zona rosa).

La mappa successiva segnala graficamente la distanza tra l'ambito oggetto di trasformazione e gli altri siti appartenenti alla Rete Natura 2000:

- Modifica 1, posizionata a pochi metri dal confine dell'area SIC e ZPS "Colli Euganei", a circa 5,2 km dalla ZPS IT3260020 Le Vallette in comune di Ospedaletto Euganeo e a circa 10,9 km dalla ZPS IT3260021 Bacino Val Grande – Lavacci posta al limite occidentale del Comune di Sant'Urbano;

Rete Natura 2000

Carta delle Zone SIC e ZPS della Regione Veneto



Elaborato delle zone SIC e ZPS della Regione Veneto, poi modificato con la rappresentazione grafica della distanza in linea d'aria fra i territori in oggetto e gli ambiti naturalistici di interesse comunitario SIC e ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000.

Le principali caratteristiche dei siti richiamati possono essere sinteticamente descritte come riportato nell'"ATLANTE dei Siti Natura 2000" pubblicato dalla regione veneto (2010).

Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco

IT3260017

Inquadramento generale e paesaggistico

I Colli Euganei sono un gruppo di colline di origine vulcanica, che si innalzano dalla pianura, pochi chilometri a sud ovest di Padova. La morfologia è caratterizzata da veri e propri pendii ripidi corrispondenti alle formazioni vulcaniche, da alture dalle linee morbide corrispondenti alle formazioni sedimentarie allungate e dalla pianura alluvionale che circonda il complesso. La diversa origine e composizione dei terreni, la morfologia accidentata dei rilievi (che porta alla formazione di microclimi contrastanti), l'isolamento da altri gruppi montuosi e le alterne vicende climatiche, legate ai cicli glaciali e al periodo postglaciale, hanno fatto dei Colli Euganei un'isola naturalistica molto complessa. Sull'equilibrio dei fattori ambientali, si è poi inserita la presenza dell'uomo, la cui azione sul territorio si protrae da migliaia di anni. La natura stessa del sistema collinare euganeo tende ad esaltare l'articolazione del paesaggio vegetale e l'uomo, nel corso dei secoli, ha accentuato questo fenomeno aumentando la complessità esistente mediante la gestione selvicolturale e l'uso del suolo a scopi agricoli, creando un territorio dall'elevatissima diversità specifica e paesaggistica.

Valori naturalistici

Il territorio non presenta estese superfici omogenee, ma più frequentemente si configura come un complesso mosaico in cui più componenti si alternano in spazi ristretti, con fenomeni di compenetrazione e sovrapposizione di comunità diverse, cui si aggiungono situazioni soggette a forte dinamismo instauratesi nei terreni abbandonati dalle colture agricole. La formazione forestale più comune è rappresentata dai castagneti (9260), che occupano soprattutto i versanti acclivi esposti a settentrione, su suoli profondi e freschi, sicuramente favoriti dall'uomo per la produzione del legno e dei frutti. I castagneti euganei costituiscono, infatti, formazioni secondarie, la cui espansione è avvenuta a scapito di altre comunità naturali, in particolar modo dei querceti misti, relegati in ambiti marginali. I querceti misti (91H0*) sono distribuiti su tutto il distretto collinare e su tutti i tipi di substrato. Nel settore calcareo hanno ricolonizzato terreni un tempo destinati alle colture, soprattutto dove l'acclività meno pronunciata favoriva l'utilizzo del suolo a scopo agronomico, oppure occupano aree che per la loro posizione poco si prestavano all'attività colturale (calti, forre, versanti acclivi esposti a settentrione). Nel settore vulcanico prediligono, invece, i versanti termofili. Le specie arboree più rappresentate sono l'orniello (*Fraxinus ornus*), il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e la roverella (*Quercus pubescens*), che diventano, di volta in volta dominanti definendo aspetti diversi della stessa formazione. Un aspetto particolare dei querceti su substrato vulcanico è quello rappresentato dalle comunità a *Quercus petraea* (identificati erroneamente con l'habitat 91G0*, ma presumibilmente da inserire negli aspetti collinari di 91L0), una formazione a prevalenza di rovere accompagnata dal carpino bianco. Si tratta di ambienti particolari, mai molto estesi: la rovere, infatti, ha subito, forse più di altre specie, la competizione del castagno. Gli elementi di maggior interesse fra le vegetazioni dei Colli Euganei, si identificano, però, con le formazioni termoxerofile la cui struttura è assimilabile a quella della "macchia mediterranea". Le specie più rappresentative sono il corbezzolo (*Arbutus unedo*), l'erica (*Erica arborea*), il cisto (*Cistus salvifolius*), l'asparago selvatico (*Asparagus acutifolius*) e il pungitopo (*Ruscus aculeatus*), legate a stazioni fortemente assolate, substrato poco profondo e rocce affioranti. Meno diffuso è il leccio (*Quercus ilex*), che forma piccoli nuclei, in stazioni rupestri, poco accessibili. Le formazioni termofile rappresentano quindi "relitti", legati a particolari condizioni stazionali e microclimatiche, di ele-

SUPERFICIE:
15096 ettari

TIPOLOGIA:
SIC & ZPS

RELAZIONI CON ALTRI SITI:
SIC coincidente spazialmente con ZPS

REGIONE BIOGEOGRAFICA:
Continentale

ANNO DI DESIGNAZIONE:
2000

SITI CONTERMINI EXTRAREGIONALI:
-

PIANO DI GESTIONE:
Sì

PRESENZA DI AREA NATURALE PROTETTA (L. 394/91):
Parco Regionale dei COLLI EUGANEI

COMUNI:
Provincia di Padova - Abano Terme; Arquà Petrarca; Baone; Battaglia Terme; Cervarese Santa Croce; Cinto Euganeo; Este; Galzignano Terme; Lozzo Atestino; Monselice; Montegrotto Terme; Rovolon; Teolo; Torreglia; Vò

FOTO
Il complesso mosaico paesaggistico dei Colli Euganei
Mariacristina Villani

Le Vallette

IT3260020

Inquadramento generale e paesaggistico
Il biotopo "Le Vallette" rappresenta un'area depressa marginale di formazione paludoso-alluvionale. Si tratta di un biotopo umido inserito in un contesto di tipo agrario, in cui l'abbandono decennale delle pratiche agrarie, ha consentito il ripristino della vegetazione tipica delle aree paludose. L'area, pur essendo di recente formazione e non molto vasta, riveste un notevole interesse ambientale per l'elevata diversificazione ambientale, in cui si alternano diversi gradienti di umidità che determinano la presenza di un complesso mosaico vegetazionale e di una elevata diversità.

Valori naturalistici
Il paesaggio è dominato dalla componente forestale rappresentata da un bosco di salice bianco (*Salix alba*) e olmo (*Ulmus minor*) (91F0) che si sviluppa in aree depresse svincolate dalla dinamica fluviale. Alle formazioni forestali, si collegano i canneti a cannuccia di palude (*Phragmitetum vulgaris*) e i piccoli lembi di cariceto (*Caricetum acutiformis*). Nei fossi perimetrali e nelle scoline presenti nel tratto meridionale dell'area, si rinviene una tipica vegetazione palustre (3150), con aspetti a erba scopina (*Hottonia palustris*) e morso di rana (*Hydrocharis morsus-ranae*), due rare idrofite, in via di rarefazione a causa di bonifiche ed errati interventi di gestione dei corsi d'acqua.
Come tutte le aree umide, il biotopo è visitato da numerose specie di uccelli acquatici.

SUPERFICIE:
13 ettari

TIPOLOGIA:
ZPS

RELAZIONI CON ALTRI SITI:
ZPS senza relazioni spaziali con un altro sito NATURA 2000

REGIONE BIOGEOGRAFICA:
Continentale

ANNO DI DESIGNAZIONE:
2003

PRESENZA DI AREA NATURALE PROTETTA (L. 394/91):
-

SITI CONTERMINI EXTRAREGIONALI:
-

PIANO DI GESTIONE:
No

COMUNI:
Provincia di Padova - Ospedaletto Euganeo

Bacino Val Grande - Lavacci

IT3260021

Inquadramento generale e paesaggistico
L'ambito dei Lavacci, conosciuto anche come "Bacino Valgrande", deriva dal vasto complesso di paludi, laghi e terre semi-sommerse che un tempo si estendeva tra le province di Verona e di Padova fino alle foci dell'Adige. L'area, così come è visibile oggi, è stata originata agli inizi degli anni '70 del secolo scorso, spostando a valle la confluenza del Masina nel Canale Gorzone, al fine di creare un bacino di espansione per le piene dei bacini Masina, Scolo di Lozzo e Fratta e Gorzone. Il bacino ha mantenuto, in prevalenza, l'originario uso agricolo, sviluppando però, soprattutto nella zona più a valle, in prossimità dell'attuale confluenza dei due corsi d'acqua, una qualità ambientale e naturalistica elevata. Oggi rappresenta uno degli ambiti naturalistici più importanti della Provincia di Padova.

Valori naturalistici
Nell'area si riscontra il tipico mosaico delle aree umide, in cui, a seconda del grado di igrofilia, si trovano a stretto contatto comunità diverse fisionomicamente e come composizione in specie. Le comunità strutturalmente più complesse sono rappresentate dal tipico bosco ripariale a salice bianco e pioppi (91E0*), e da boscaglie a salice cenerino (*Salix cinerea*), tipico dei suoli torbosi. Le comunità arbustive o arboree, sono a stretto contatto con estesi canneti a cannuccia di palude (*Phragmites australis*) e con gli stagni dove è presente la tipica vegetazione acquatica delle acque ferme (3150).
Per la varietà di ambienti e per il modesto disturbo arrecato dalle attività colturali che si esercitano nel contorno, nel biotopo sono presenti numerose specie di avifauna, tanto che da alcuni anni si è costituita una piccola garzaia. L'area umida ospita, inoltre, la Testuggine palustre (*Emys orbicularis*).

51 ettari

TIPOLOGIA:
ZPS

RELAZIONI CON ALTRI SITI:
ZPS senza relazioni spaziali con un altro sito NATURA 2000

REGIONE BIOGEOGRAFICA:
Continentale

ANNO DI DESIGNAZIONE:
2003

PRESENZA DI AREA NATURALE PROTETTA (L. 394/91):
-

SITI CONTERMINI EXTRAREGIONALI:
-

PIANO DI GESTIONE:
No

COMUNI:
Provincia di Padova - Granze; Sant'Urbano; Vescovana; Villa Estense

DESCRIZIONE ED ELENCHI DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE TUTELATE DAL SIC/ZPS "COLLI EUGANEI"

La definizione delle aree interessate dal SIC/ZPS "Colli Euganei" è stata aggiornata con la DGR n. 1180 del 18 aprile 2006 con la quale si è individuato un unico SIC, coincidente con la ZPS precedentemente esistente. Cui è stata assegnata la seguente denominazione e codice: "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco" cod. IT3260017. La documentazione fornita dal ministero dell'Ambiente riporta la dimensione delle aree interessate: un'area pari a 15.096 Ha.

I SIC sono sottoposti alle tutele della Direttiva Habitat dolo dal momento della trasmissione alla Commissione Europea, da parte del Ministero dell'Ambiente, delle banche dati nazionali (Formulari standard e perimetri); ciò significa che eventuali modifiche apportate a tali documenti, sono da tenere in considerazione, ai fini dell'applicazione della Direttiva, solo dopo tale data e prima che vengano formalmente adottate nella successiva Decisione della Commissione. Nella tabella seguente si riportano i dati degli habitat elencati nel formulario 2017, corredati delle informazioni sul grado di conservazione del sito.

Habitat tutelati nel SIC/ZPS Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco" cod. IT3260017. Fonte: Formulario 2017

COD.	HABITAT	SUP. HABITAT Ha	RAPPRESEN-TATIVITÀ	SUP. REL.	GRADO DI CONSER-VAZIONE	VALUTA-ZIONE GLOBALE
3150	*Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition*	150,96 (1%)	C: rappresentatività significativa	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono
6110*	*Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alysso-Sedion albi*	150,96 (1%)	C: rappresentatività significativa	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono
6210*	*Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco – Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)*	1962,48 (13%)	B: buona rappresentatività	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono
91AA	*Boschi orientali di quercia bianca*	20,00 (0,13%)	B: buona rappresentatività	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono
9260	*Foreste di Castanea sativa*	5887,44 (38%)	A: rappresentatività eccellente	C: 2 > = p > 0%	B: buona conservazione	B: valore buono

Fra tali ambienti meritano una particolare attenzione le formazioni erbose secche che ospitano stupende e rare orchidee corrispondenti all' Habitat 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco – Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)".

Tali formazioni, particolarmente tutelate, vengono definite come Habitat propritario cioè "habitat che rischiano di scomparire per la cui conservazione l'Unione Europea ha una responsabilità particolare a causa dell'importanza della loro area di distribuzione naturale" (DPR 357/97).

La presenza di queste formazioni erbose secche alla nostra latitudine, a livello ecologico si deve ricondurre alla pressione antropica esercitata dalla popolazione contadina che, per praticare l'allevamento del bestiame, dapprima ha eliminato le superfici boscate, e, successivamente, con un continuo sfruttamento dei pascoli e dei prati, ha favorito le specie steppiche e sub-,mediterranee (Fra cui Orchis, Himantoglossum).

Queste praterie aride, una volta abbandonate all'evoluzione naturale ed in assenza di disturbo, si chiudono gradualmente. Il suolo aumenta di spessore e vi si insediano cespugli e infine si costituiscono i querceti termofili.

Nel SIC sono tutelate anche le formazioni boscate edificate dal castagno, individuate come Habitat 9260 "Foreste di Castanea sativa", che nel contesto Euganeo caratterizzano i substrati magmatici in esposizione NO – NE. I castagneti, ampiamente diffusi in italia, sono attualmente tutelati a livello europeo a causa di

una significativa riduzione dell'areale di distribuzione in Francia e centro Europa. Alle nostre latitudini in tali popolamenti si assiste ad un'ampia diffusione di patologie (cancro del castagno, mal dell'inchiostro e, da ultimo, il cinipide del castagno) che nell'insieme determinano moria diffusa, come facilmente rilevabile anche nei popolamenti cedui che hanno superato il turno colturale e negli antichi frutteti presenti nel contesto euganeo.

Si osserva che i boschi a dominanza di Castanea sativa derivano principalmente da azioni selvicolturali pregresse che ne hanno determinato l'ampia diffusione. Per tale ragione i castagneti oggi rappresentano quasi sempre formazioni di sostituzione di diverse tipologie boschive (es. carpineti e querco-carpineti); di conseguenza le formazioni arbustive ed erbacee di sono quelle appartenenti alle serie dei boschi potenziali. Nel contesto euganeo l'habitat è in rapporto catenale con boschi di carpino nero o di roverella, con gli acero-tiglieti e con boschi ripariali ad Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior, Salix alba e Populus alba.

Gli affioramenti rocciosi su substratto trachitico in esposizione solatia ospitano l'Habitat 6110* "Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell Alysso-Sedion albi". Si tratta di pratelli xerotermofili, erboso-rupestri, discontinui, colonizzati da vegetazione pioniera di terofite e di succulente, con muschi e licheni.

Infine, tra gli ambienti umidi, è tutelato l'Habitat 2150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition" che nel contesto euganeo è rappresentato esclusivamente in strutture lineari, con scarso sviluppo dimensionale, ma altamente vulnerabile, in quanto per alcuni aspetti dipendente dalle modalità di gestione dei fossati.

Nel territorio inoltre sono presenti alcuni habitat di specie legati all'ambiente acquatico riconducibili ai codici di categorie (Corine Land cover) n. 411 (paludi interne), n. 511 (corsi d'acqua, canali) e 512 (bacini d'acqua) che pur essendo di dimensioni ridotte (complessivamente circa una 20 ha) hanno una notevole importanza per garantire la biodiversità. Infatti in queste aree si possono annoverare numerose specie di flora e in particolar modo fi fauna che sono strettamente legate per la loro esistenza agli ambienti umidi e acquatici dei Colli Euganei.

Le minacce legate a questi ambienti sono la riduzione della superficie dell'habitat in seguito a trasformazione/conversione diretta dello stesso, l'alterazione dell'habitat stesso e la frammentazione e/o isolamento dell'habitat.

Per quanto riguarda l'Habitat 91AA, esso è circoscritto ad un'area ristretta presso la sommità del Monte Ricco, presso Monselice.

Oltre agli habitat sopra descritti vengono tutelate molte specie vegetali e animali, descritte nelle tabelle seguenti, di cui una parte rientranti fra le specie tutelate dalla direttiva habitat (46 specie) e una parte (78 specie) che, per caratteristiche di rarità, distribuzione oppure perché tipiche di ambienti prioritari, sono state proposte per la tutela all'atto dell'individuazione del SIC dei Colli Euganei. Le specie tutelate sono complessivamente 124.

Specie tutelate, ex. Art. 4 Dir. 2009/147/EC elencate nell'All. II Dir.92/43/EE, nel SIC/ZPS Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco" cod. IT3260017. Fonte: Formulario 2017

DATI SPECIE ex. Art. 4 Dir. 2009/147/EC elencate nell'All. II Dir. 92/43/EEC				POPOLAZIONE NEL SITO			VALUTAZIONE DEL SITO			
GR.	COD. NAT. 2000	NOME SCIENT.	NOME ITALIANO	TIPO	CAT.	QUAL. DATI	POP.SITO / POP. NAZ. %	GRADO DI CONSERV. DELL'HAB. DI SPECIE	ISOLAMENTO	GLOBALE
B	A086	*Accipiter nisus*	Sparviere	w - svernamento	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A296	*Acrocephalus palustris*	Cannaiola verdognola	r - nidificazione riproduzione	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono

GR.	COD. NAT. 2000	NOME SCIENT.	NOME ITALIANO	TIPO	CAT.	QUAL. DATI	POP.SITO / POP. NAZ. %	GRADO DI CONSERV. DELL'HAB. DI SPECIE	ISOLAMENTO	GLOBALE
B	A295	*Acrocephalus schoenob.*	forapaglie	r - nidificazione riproduzione	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
B	A028	*Ardea cinerea*	Airone cinerino	c - tappa migrazione sosta	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A221	*Asio otus*	Gufo comune	r - nidificazione riproduzione	C - comune	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione	C: valore significativo
F	1137	*Barbus plebejus*	barbo comune	p - permanente	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
A	1193	*Bombina variegata*	ululone dal ventre giallo	p - permanente	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	A: popolazione (in gran parte) isolata	B: valore buono
B	A087	*Buteo buteo*	Poiana	c - tappa migrazione sosta	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
B	A224	*Caprimulgus europeaus*	Succiacapre	r - nidificazione riproduzione	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
B	A136	*Charadrius dubius*	Corriere piccolo	r - nidificazione riproduzione	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
F	1140	*Chondrostoma soetta*	Savetta	p - permanente	P - presente	DD - Insuff.	D: non significativa			
B	A080	*Circaetus gallicus*	biancone	c - tappa migrazione sosta	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
F	5304	*Cobitis bilineata*	cobite italiano	p - permanente	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
B	A208	*Columba palumbus*	colombaccio	w - svernamento	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A113	*Coturnix coturnix*	quaglia	r - nidificazione riproduzione	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A122	*Crex crex*	Re di quaglie	c - tappa migrazione sosta	V - molto rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	A: valore eccellente
B	A377	*Emberiza cirlus*	zigolo nero	r - nidificazione riproduzione	C - comune	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
B	A379	*Emberiza hortulana*	ortolano	r - nidificazione riproduzione	C - comune	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A099	*Falco subbuteo*	lodolaio	c - tappa migrazione sosta	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A096	*Falco tinnunculus*	Gheppio	p - permanente	C - comune	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
P	4104	*Hymantoglossum adriaticum H.*	barbone	p - permanente	C - comune	DD - Insuff.	B: 15% > = p > 2%	C: conservazione media o limitata	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A300	*Hippolais polyglotta*	canapino	r - nidificazione riproduzione	C - comune	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
B	A022	*Ixobrychus minutus*	Tarabusino	r - nidificazione riproduzione	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A338	*Lanius collurio*	Averla piccola	r - nidificazione riproduzione	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo

GR.	COD. NAT. 2000	NOME SCIENT.	NOME ITALIANO	TIPO	CAT.	QUAL. DATI	POP.SITO / POP. NAZ. %	GRADO DI CONSERV. DELL'HAB. DI SPECIE	ISOLAMENTO	GLOBALE
B	A369	*Loxia curvirostra*	crociere	w - svernamento	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
P	1428	*Marsilea quadrifolia L.*	trifoglio acquatico	p - permanente	V - molto rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	A: popolazione (in gran parte) isolata	C: valore significativo
B	A280	*Monticola saxatilis*	codirossone	r - nidificazione riproduzione	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione	B: valore buono
B	A281	*Monticola solitarius*	passero solitario	r - nidificazione riproduzione	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione	B: valore buono
M	1324	*Myotis myotis*	vespertilio maggiore	p - permanente	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
B	A214	*Otus scops*	Assiolo	r - nidificazione riproduzione	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	A: valore eccellente
B	A072	*Pernis apivorus*	Falco pecchiaiolo	r - nidificazione riproduzione	V - molto rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	A: valore eccellente
B	A235	*Picus viridis*	picchio verde	r - nidificazione riproduzione	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	A: valore eccellente
F	5962	*Protochondos troma genei*		p - permanente	V - molto rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A267	*Prunella collaris*	sordone	w - svernamento	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A250	*Ptyonoprogne rupestris*	rondine montana	c - tappa migrazione sosta	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
A	1215	*Rana latastei*	Rana di Lataste	p - permanente	V - molto rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	A: popolazione (in gran parte) isolata	B: valore buono
M	1304	*Rhinolophus ferrum-equinum*	Rinolofo maggiore	p - permanente	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
F	1114	*Rutilus pigus*	Pigo	p - permanente	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
F	1991	*Sabanejewia larvata*	lampreda da fango, cagneta, cobite mascherato	p - permanente	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono
B	A155	*Scolopax rusticola*	beccaccia	w - svernamento	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	C: valore significativo
B	A304	*Sylvia cantillans*	sterpazzolina	r - nidificazione riproduzione	V - molto rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione	A: valore eccellente
B	A306	*Sylvia hortensis*	bigia grossa	r - nidificazione riproduzione	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione	A: valore eccellente
B	A305	*Sylvia melanocephala*	Occhiocotto	r - nidificazione riproduzione	R - rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione	A: valore eccellente
B	A307	*Sylvia nisoria*	Bigia padovana	r - nidificazione riproduzione	V - molto rara	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	C: conservazione media o limitata	B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione	B: valore buono
B	A333	*Tichodroma muraria*	picchio muraiolo	w - svernamento	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	A: conservazione eccellente	B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione	B: valore buono
A	1167	*Triturus carnifex*	Tritone crestato italiano	p - permanente	P - presente	DD - Insuff.	C: 2%> = p > 0%	B: buona conservazione	C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione	B: valore buono

Altre specie importanti di flora e di fauna tutelate nel SIC/ZPS Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco" cod. IT3260017. Fonte: Formulario 2017

DATI ALTRE SPECIE				POPOLAZIONE NEL SITO		VALUTAZIONE DEL SITO
GR.	COD.	NOME SCIENT.	NOME ITALIANO	TIPO	CAT.	MOTIVAZIONE ALTRE SPECIE
P		*Allium angulosum L.*	aglio angoloso		V - molto rara	A - Dati provenienti dall'elenco del libro rosso nazionale
P		*Anagallis minima (L.) KRAUSE*	centonchio minore		V - molto rara	D - Altri motivi
P		*Anogramma leptophylla (L.) Link*	felcetta		V - molto rara	D - Altri motivi
P		*Anthemis arventis subsp. incrassata*	camomilla bastarda		V - molto rara	D - Altri motivi
P		*Arbutus unedo L.*	corbezzolo		R - rara	D - Altri motivi
P		*Asparagus acutifolius*	asparago selvatico		C - comune	D - Altri motivi
P		*Asplenium foresiense*	asplenio foresiaco		V - molto rara	D - Altri motivi
P		*Campanula cervicaria L.*	campanula ruvida		V - molto rara	D - Altri motivi
P		*Carex depauperata*	carice impoverita		P - presente	D - Altri motivi
P		*Cephalantera longifolia (L.) FRITSCH*	cefalantera bianca		R - rara	C - Convenzioni internazionali
P		*Cheilanthes marantae*	felcetta lanosa		V - molto rara	D - Altri motivi
P		*Cistus salvifolius*	cisto a foglie di salvia		C - comune	D - Altri motivi
P		*Cytinus hypocistis (L.) L.*	Ipocisto		V - molto rara	D - Altri motivi
P		*Daphne laureola*	laureola		R - rara	D - Altri motivi
P		*Delphinium fissum W. e K.*	speronella lacerata		R - rara	D - Altri motivi
P		*Delphinium peregrinum L.*	speronella peregrina		R - rara	D - Altri motivi
P		*Dictamus albus L.*	dittamo		R - rara	D - Altri motivi
R	1281	*Elaphe longissima*	saettone		R - rara	IV - Specie di cui all'All. IV (Dir. Habitat)
P		*Epimedium alpinum L.*	epimedio alpino		R - rara	D - Altri motivi
P		*Epipactis palustris L. CRANTZ*	Elleborine palustre		V - molto rara	C - Convenzioni internazionali
P		*Erica arborea L.*	erica arborea		C - comune	D - Altri motivi
P		*Erytronium dens-canis L.*	dente di cane		R - rara	D - Altri motivi
P		*Fagus sylvatica*	faggio		R - rara	D - Altri motivi
P		*Gagea villosa*	cipollaccio dei campi		R - rara	D - Altri motivi
P		*Gymnadenia conopsea (L.) R. BROWN*	manina rosea		V - molto rara	C - Convenzioni internazionali
P		*Haplophyllum patavinum (L.) G. DON.FIL.*	ruta padovana		V - molto rara	A - Dati provenienti dall'elenco del libro rosso nazionale
P		*Hippuris vulgaris L.*	coda di cavallo acquatica		V - molto rara	D - Altri motivi
P		*Jasione montana L.*	bottoni azzurri		V - molto rara	D - Altri motivi
P		*Leucojum aestivum L.*	campanella maggiore		R - rara	D - Altri motivi
P		*Leucojum vernum L.*	campanellino di primavera		R - rara	D - Altri motivi
P		*Lilium bulbiferum L. subsp. croceum (CHAIX) BAKER*	giglio rosso		V - molto rara	D - Altri motivi
P		*Lilium martagon L.*	giglio martagone		V - molto rara	D - Altri motivi
P		*Limodorum abortivum*	fior di legna		R - rara	C - Convenzioni internazionali
P		*Listera ovata (L.) R. BROWN*	listera maggiore		P - presente	C - Convenzioni internazionali
P		*Ludwigia palustris (L.) ELIOTT*	porracchia dei fossi		V - molto rara	A - Dati provenienti dall'elenco del libro rosso nazionale
P		*Lychnis coronaria (L.) Desr.*	crotonella coronaria		R - rara	D - Altri motivi
P		*Montia fontana L. subsp. condrosperma (FRENZL)*	pendolino delle fonti		V - molto rara	D - Altri motivi
M	1341	*Muscardinus avellinarius*	Moscardino		R - rara	IV - Specie di cui all'All. IV (Dir. Habitat)
P		*Muscari botryoides (L.) MILLER*	muscari azzurro		V - molto rara	D - Altri motivi
P		*Muscari kerneri MARCHESETTI*	muscari di Kerner		V - molto rara	D - Altri motivi
P		*Narcissus radiiflorus SALISB.*	narciso		V - molto rara	D - Altri motivi
M		*Neomys fodiens*	toporagno d'acqua		P - presente	C - Convenzioni internazionali
M	1312	*Nyctalus noctula*	nottola comune		P - presente	IV - Specie di cui all'All. IV (Dir. Habitat)
P		*Ophrys aureliae DELFORGE et al.*	orchidea aurelia		V - molto rara	C - Convenzioni internazionali
P		*Ophrys bertoloniiformis O.& E. DANESCH*	Orchidea simile a quella del Bertoloni		P - presente	B - Specie endemica
P		*Orchis mascula subsp. signifera*	orchidea maschia		V - molto rara	C - Convenzioni internazionali
P		*Orchis papilionacea L.*	orchidea farfalla		R - rara	C - Convenzioni internazionali
P		*Orchis simia LAMARCK*	orchidea scimmia		C - comune	C - Convenzioni internazionali
P		*Osmunda regalis L.*	osmunda regale, felce florida		V - molto rara	D - Altri motivi
P		*Phyladelphus coronarius*	gelsomino della Madonna		R - rara	D - Altri motivi

P		*Phyllirea latifolia L.*	ilatro comune		V - molto rara	D - Altri motivi
P		*Pistacia terebinthus L.*	terebinto		R - rara	D - Altri motivi
M	1329	*Plecotus austriacus*	orecchione grigio		P - presente	IV - Specie di cui all'All. IV (Dir. Habitat)
R	1250	*Podarcis sicula*	lucertola campestre		V - molto rara	IV - Specie di cui all'All. IV (Dir. Habitat)
P		*Quercus ilex*	leccio		R - rara	D - Altri motivi
P		*Rubia peregrina L.*	robbia selvatica		R - rara	D - Altri motivi
P		*Ruscus aculeatus L.*	pungitopo		C - comune	V - Specie di cui all'All. V (Dir. Habitat)
P		*Sagittaria sagittifolia L.*	erba saetta, sagittaria comune		V - molto rara	A - Dati provenienti dall'elenco del libro rosso nazionale
P		*Salix apennina Skvortsov*	salice dell'Appennino		V - molto rara	D - Altri motivi
P		*Salvinia natans (L.) ALL.*	erba pesce		V - molto rara	A - Dati provenienti dall'elenco del libro rosso nazionale
P		*Scrophularia vernalis L.*	scrofularia gialla		R - rara	D - Altri motivi
P		*Sedum villosum L.*	borracina villosa		V - molto rara	A - Dati provenienti dall'elenco del libro rosso nazionale
P		*Sempervivum arachnoideum L.*	semprevivo ragnateloso		V - molto rara	D - Altri motivi
P		*Senecio paludosus L.*	senecione palustre		V - molto rara	A - Dati provenienti dall'elenco del libro rosso nazionale
P		*Serapias vomeracea (N.L.*	serapide maggiore		C - comune	C - Convenzioni internazionali
P		*Spartium junceum L.*	ginestra odorosa		C - comune	D - Altri motivi
P		*Staphylea pinnata*	falso pistacchio		V - molto rara	D - Altri motivi
M		*Suncus etruscus*	mustiolo		P - presente	C - Convenzioni internazionali
P		*Teucrium siculum*	camedrio siciliano		R - rara	B - Specie endemica
P		*Thalictrum lucidum L.*	Pigamo		R - rara	D - Altri motivi
P		*Trifolium pallidum*	trifoglio pallido		V - molto rara	D - Altri motivi
P		*Trifolium striatum*	trifoglio striato		V - molto rara	D - Altri motivi
P		*Trigonella gladiata Steven*	fieno greco selvatico		V - molto rara	D - Altri motivi
A		*Triturus alpestris*	tritone alpino		V - molto rara	C - Convenzioni internazionali
P		*Vaccinium myrtillus L.*	mirtillo nero		V - molto rara	D - Altri motivi
P		*Vicia bithynica (L.) L.*	veccia dentellata		R - rara	D - Altri motivi
P		*Vicia kassubica*	veccia dei Kassubi		R - rara	D - Altri motivi
R		*Vipera aspis*	aspide		V - molto rara	C - Convenzioni internazionali

Con nota prot. 26900/71.03.03.000.00 del 21/01/2015 la Regione Veneto evidenzia che per la individuazione degli Habitat e di Habitat di specie è disponibile anche il database della cartografia distributiva delle specie della Regione Veneto, approvata con DGR n. 2200 del 27 novembre 2014.

La recente revisione della "Guida all' interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)" da parte della Commissione Europea si evince come la valutazione sull'incidenza di piani ed interventi sullo stato di conservazione di habitat, habitat di specie e specie all'interno dei siti della rete Natura 2000 deve essere eseguita in riferimento unicamente a tipi di habitat o specie per i quali il sito è stato designato, ovvero sulla base delle indicazioni del formulario ufficiale.

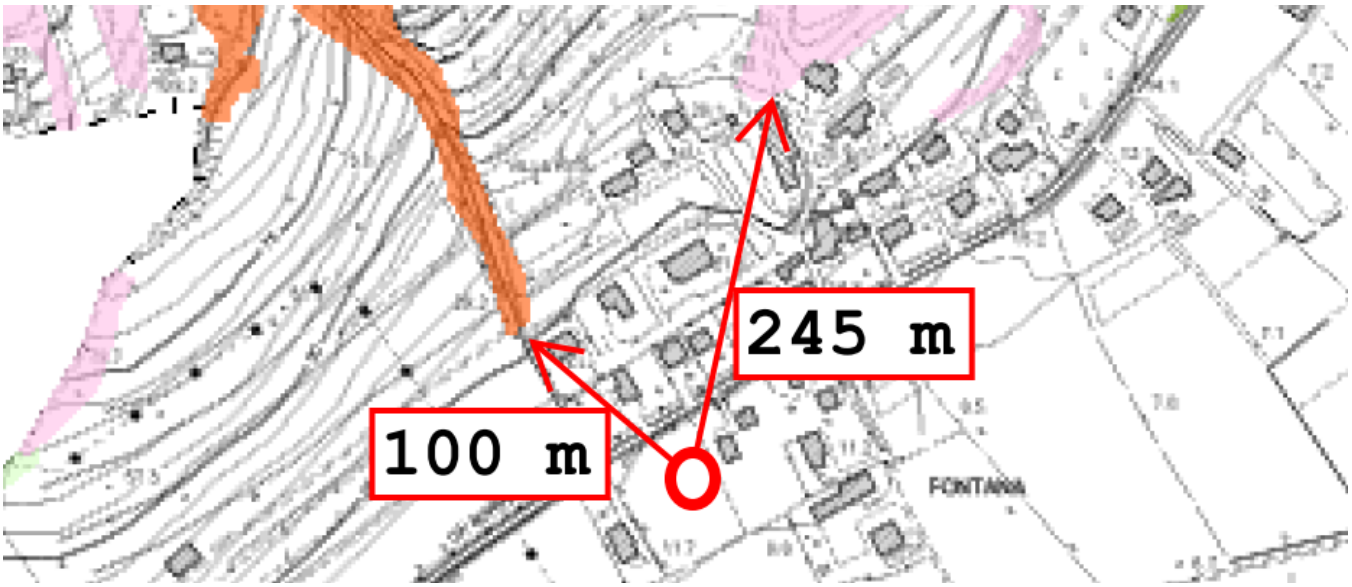
Per la descrizione delle tipologie vegetazionali del sito e per l'individuazione degli Habitat/Habitat di specie/Specie tutelati eventualmente presenti nell'area di interesse e nel suo intorno si considerano le analisi delle cartografie e delle pianificazioni disponibili esaminate successivamente.

Gli studi condotti non hanno evidenziato la presenza di habitat tutelati indicati nel formulario all'interno delle aree di intervento.

INCIDENZA DELL'INTERVENTO RISPETTO AGLI HABITAT - HABITAT E FATTORI DI PRESSIONE PIANO DI GESTIONE

Carta Forestale – Unità conoscitive

D.G.R. 1180 18 aprile 2006	D.G.R. n.2702/2006; D.G.R. 2992/2008



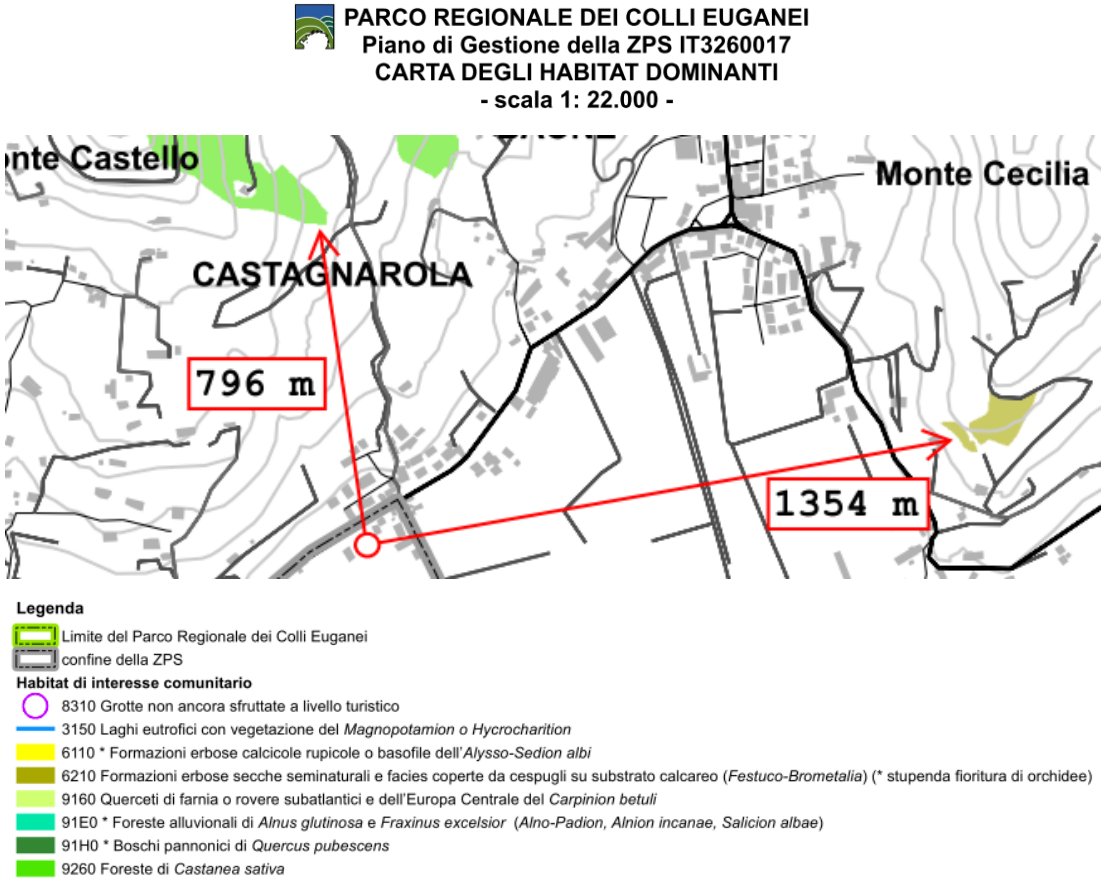
boschi di querce caducifoglie

Robinieti: Boschi d'invasione a dominanza di robinia (Robinia pseudoacacia, L.). Le specie arboree e arbustive associate sono scarse, le più rappresentative sono il frassino maggiore (Fraxinus excelsior L.), la roverella (Quercus pubescens Willd.), e il sambuco (Sambucus nigra L.)

L'unico ambito oggetto di una vera e propria trasformazione del territorio si colloca a circa 100 metri di distanza da un bosco di querce caducifoglie e a circa 245 metri di distanza da un "Robinieto": bosco d'invasione a dominanza di robinia". In questo habitat le specie arboree e arbustive associate sono scarse. Non si tratta di un habitat prioritario.

Carta degli Habitat prioritari del Parco Regionale dei Colli Euganei

La carta degli Habitat prioritari è stata redatta dall'Ente Parco Colli Euganei, sulla base delle Specifiche tecniche previste con DGRV 1006/2007, e poi approvata con DGRV 2816/2009.

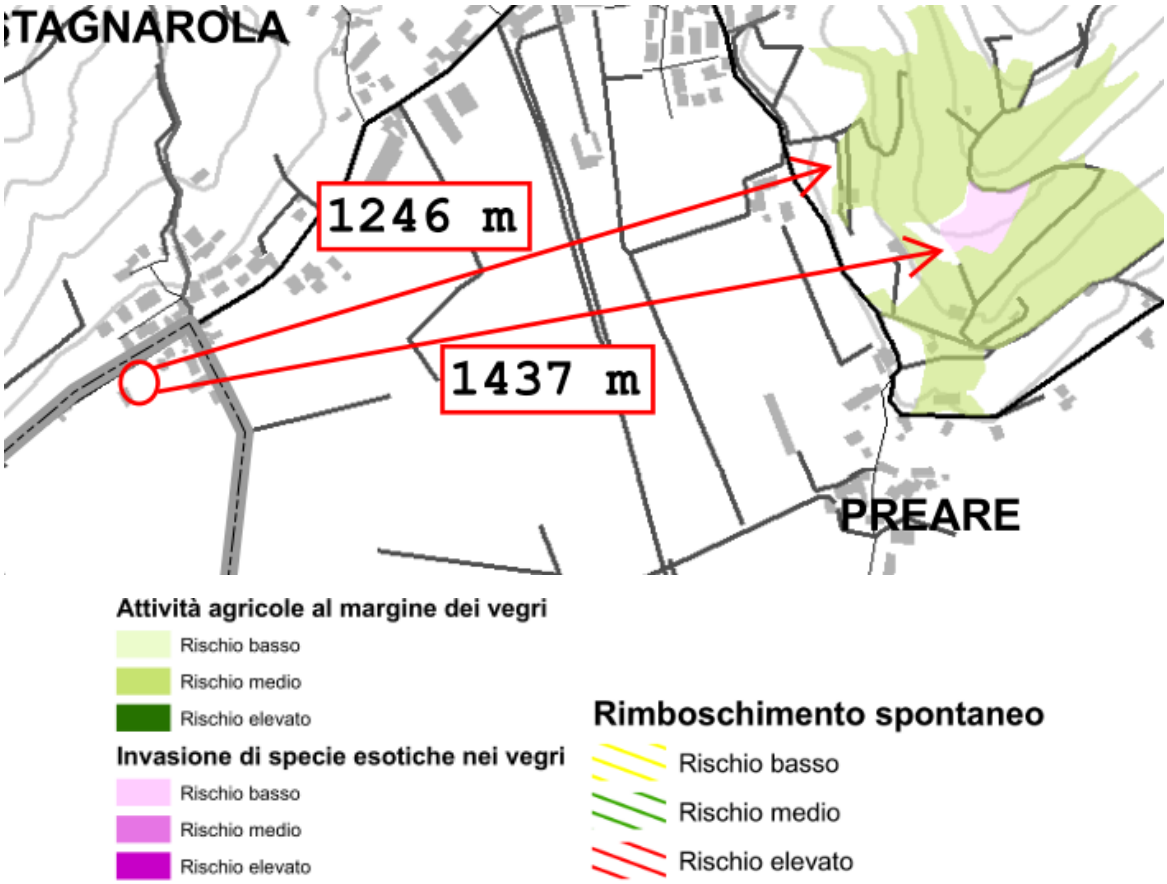


Rispetto all'ambito di intervento, di poco esterno al perimetro della zona SIC – ZPS, gli habitat tutelati di interesse comunitario rilevati con il Piano di Gestione sono situati a significativa distanza: a circa 796 metri in direzione nord è presente una Foresta di Castanea sativa (9260) e a circa 1354 metri in direzione est è presente un ambito prativo di tipo 6210 "formazione erbose seminaturali facies coperte da cespugli su substrato calcareo".

Carta dei fattori di pressione

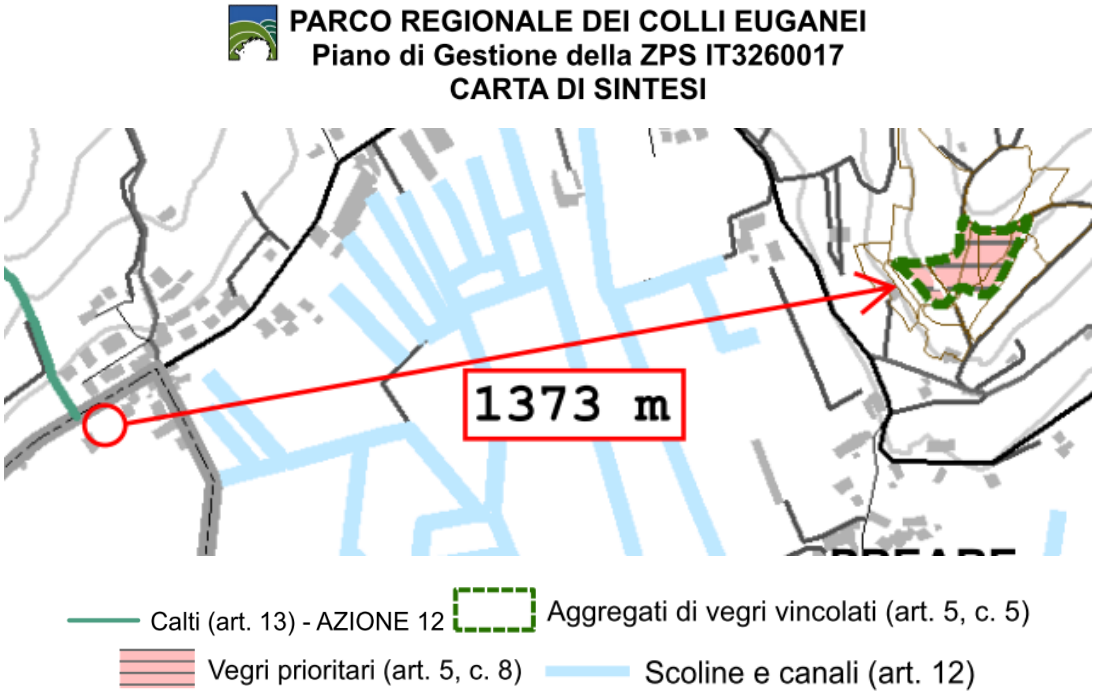
PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS IT3260017
COLLI EUGANEI - MONTE LOZZO - MONTE RICCO

PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI
Piano di Gestione della ZPS IT3260017
CARTA DEI FATTORI DI PRESSIONE



Rispetto all'ambito di intervento, a 1246 e 1437 metri a est in area collinare sul Monte Cecilia, in corrispondenza di un sistema misto di vegri, e coltivazioni viticole/olivicole si rilevano rispettivamente pressioni per attività agricole di margine con rischio basso ed un ambito interno con rischio di invasione di specie esotiche, rischio basso.

Carta di sintesi



Rispetto all'ambito di intervento si evidenzia che ad est ad una distanza di circa 1373 metri nel Monte Cecilia, si rileva la presenza di un aggregato di vegri prioritari vincolati.

Si riporta successivamente l'art 5 "Vegri e aggregati di vegri" delle Norme tecniche del Piano Ambientale:

Art. 5 - Vegri e aggregati di vegri

5. È comunque vietata la trasformazione in altra coltura dei vegri di superficie unitaria superiore a un ettaro.

8. Ai proprietari dei vegri il Parco è tenuto a richiedere l'assenso all'esecuzione degli interventi di gestione attiva, fatte salve diverse disposizioni normative o regolamentari.

Alla data odierna il Piano di Gestione, non risulta essere ancora approvato, per motivazioni varie, legate soprattutto a continui cambiamenti di direttive e linee guida da parte delle amministrazioni approvanti. I contenuti del Piano sono comunque da ritenersi validi strumenti conoscitivi sia riguardo all'effettiva presenza e distribuzione di habitat e specie tutelate sia in relazione alle misure di conservazione previste.

Nello specifico l'unica area oggetto di trasformazione del suolo naturale, si colloca alla distanza richiamata degli habitat rilevata, e non vi interferisce, anche per la distanza alla quale è collocata.

OBIETTIVI PIANO DI LIVELLO SUPERIORE	AZIONI DELLA VARIANTE	LIVELLO DI COERENZA
- Piano di gestione SIC ZPS; - evitare effetti negativi sui siti della rete Natura 2000;	- l'habitat di specie più vicino all'unico ambito di trasformazione del territorio della presente variante si riscontra a nord (Foresta di Castanea sativa 9260) a 726 metri di distanza; - l'ambito non interessa aree in cui siano rilevati fattori di pressione da parte del Piano di Gestione ZPS;	**(Coerente)**

CONCLUSIONI

In riferimento ai contenuti dell'allegato A Par. 2.2. della DGRV 1400/2017 al punto 23 " piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposito relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi sui siti della rete Natura 2000" , con la presente valutazione si vuole accertare in modo oggettivo la sussistenza dell'ipotesi di non necessità di applicazione della procedura di valutazione di incidenza, in quanto, per il progetto in esame, non risultano possibili effetti significativi (art. 6 (3), della Direttiva 92/43/CEE") sui siti della rete Natura 2000 SIC e ZPS "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco" COD: IT3260017- (tipo C).

L'analisi delle pianificazioni vigenti effettuata nei capitoli precedenti ha evidenziato che l'area di intervento è sufficientemente distante (>50m) da ambiti di tutela.

Di seguito si riporta la sintesi degli articoli analizzati e proposta di valutazione della conformità dell'opera in esame.

Analisi conformità delle opere ed interventi alle Misure di Conservazione – DGRV 786/2017

D.G.R.V.	Articolo	Comma	CAPO	SEZIONE	Titolo Articolo	Sintesi articolo	MOTIVAZIONE CONFORMITÀ	CONF. SI/NO
TITOLO II. CRITERI MINIMI UNIFORMI								
2016 786	10	6			Divieti e obblighi	divieto conversione a pascolo, di eliminazione elementi paesaggio segnalati, terrazzamenti, muretti a secco, livellamenti, utilizzo munizioni	Non si prevedono interventi su terrazzamenti e muretti a secco segnalati	SI
TITOLO IV. MISURE DI CONSERVAZIONE GENERALI								
2016 786	117	1			Impianti eolici	divieto realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.	Attività non previste in progetto.	SI
2016 786	118	1			Discariche e impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti	Divieto realizzazione nuove discariche	Attività non previste in progetto.	SI
2016 786	119	1			Fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue	Divieto utilizzo agronomico dei fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue	Attività non previste in progetto.	SI
2016 786	121	1			Specie esotiche invasive	Divieto impianto e allevamento specie esotiche	Attività non previste in progetto.	SI
2016 786	122	1			Escursionismo	Limitazioni accesso agli escursionisti	Attività non previste in progetto.	SI
2016 786	124	1			Elementi del paesaggio utili alle specie	Promozione della gestione di elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche (es.: corsi d'acqua con le relative sponde, i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi, stagni e boschetti)	Il progetto non interagisce ne direttamente ne indirettamente con elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche	SI

TITOLO V. MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT								
2016 786	157	tutti	CAPO II. Ambienti aperti e grotte	Sezione 2. Divieti e obblighi	Trasformazione a terreni sottoposti a periodica lavorazione e mutamento permanente di destinazione	Divieto di mutamento permanente di destinazione e la trasformazione a terreno sottoposto a periodica lavorazione nelle aree interessate da Habitat prativi (6210, 62A0, 6410)	Nell'area di intervento non presenti habitat prativi tutelati che possano subire mutamento di destinazione	SI
2016 786	159	tutti		Sezione 2. Divieti e obblighi	Transito di mezzi meccanici	Divieto di transito mezzi meccanici su habitat di prati umidi (6410, 6430, 6420)	L'accesso al cantiere e l'area di intervento non interessano habitat prativi umidi tutelati	SI
	163	tutti		Sezione 2. Divieti e obblighi	Tutela integrale	Tutela integrale habitat 6110 *Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alysso-Sedion albi e 8240 *Pavimenti calcarei	Nell'area di intervento non presenti habitat afferenti alle tipologie 6110 e 8240.	SI
	164	tutti		Sezione 3. Buone prassi	Fertilizzazione	E' buona prassi non fare uso agronomico di fertilizzanti ivi compresi gli effluenti rilasciati dagli animali nell'allevamento brado negli habitat prativi	Nell'area di intervento non presenti habitat prativi tutelati	SI
	182	tutti	CAPO III. Zone umide	Sezione 2. Divieti	3130 Acque stagnanti 3150 Laghi eutrofici naturali	Divieti in prossimità di habitat umidi (3150 e 3130): bonifica, drenaggio, bacini idroelettrici, stazionamento bestiame, alterazione regime idraulico	Nell'area di intervento non presenti habitat umidi tutelati	SI

SINTESI

La presente Variante si sostanzia nell'individuazione di un intervento di edificazione puntuale, una modifica cartografica, una modifica normativa e due "varianti verdi". Per quanto riguarda l'unico intervento che genera una trasformazione del suolo naturale si effettuano le seguenti considerazioni:

- l'ambito in oggetto si colloca in ambito di poco esterno al perimetro della zona SIC - ZPS sito IT3260017 – Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco";
- l'ambito si colloca a significativa distanza dagli Habitat prioritari rilevati dal Piano di Gestione della ZPS (l'habitat di specie più vicino all'unico ambito di trasformazione del territorio della presente variante si riscontra a nord (Foresta di Castanea sativa 9260) a 726 metri di distanza);
- l'ambito non interessa aree in cui siano rilevati fattori di pressione da parte del Piano di Gestione ZPS;
- il progetto in oggetto non interviene a modificare aspetti ambientali e di conservazione relativi ai siti della rete Natura 2000;

Conclusioni

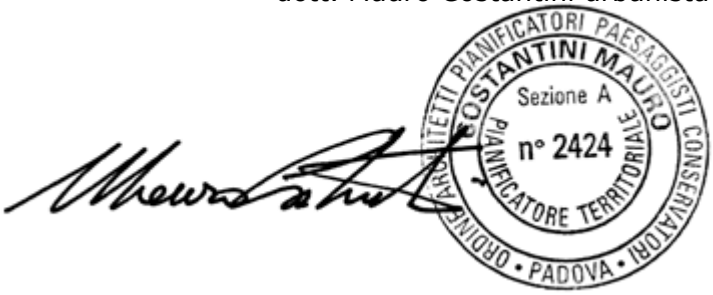
Il seguente progetto risulta di modesta entità e non rilevante rispetto ai temi in oggetto. L'ubicazione dell'unica area che comporta una trasformazione del suolo naturale si colloca ad una distanza significativa dagli habitat di specie della Rete Natura 2000 individuati e non interessa direttamente o indirettamente nessuno degli ambiti rilevati dal Piano di Gestione della ZPS. All'interno degli ambiti specifici e in relazione alle ipotesi di intervento non si rilevano interferenze e non si presentano condizioni di perturbazione degli habitat di specie.

Pertanto, **non risultano possibili effetti negativi sui siti della rete Natura 2000**.

Este, 20 Ottobre 2021

in fede

dott. Mauro Costantini urbanista



REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO
CARTA DI IDENTITÀ / IDENTITY CARD
CA77068AZ
ESTE
COSTANTINI
MAURO
ESTE (PD) 24.07.1958
M
175
ITA
23.03.2018
24.07.2028
095170

CSTMRA58L24D642K
VIA SAN GIROLAMO, 10 ESTE (PD)
1 P.1 S.8 1958
C<ITACA77068AZ7<<<<<<<<<<<<<<<
5807248M2807247ITA<<<<<<<<<<<2
COSTANTINI<<MAURO<<<<<<<<<<<<